

Sommario

1. L'economia provinciale nel 2013

- **In sintesi:** congiuntura difficile, ma con alcune positività
- **Lo scenario macroeconomico:** PIL +0,17%, VA +0,22%
- **La produzione industriale:** +2% rispetto al 2012, terzi in Piemonte. Dato migliore della media piemontese e nazionale
- **Commercio e ristorazione:** +0,1%
- **L'occupazione:** -4,4% rispetto al 2012. Tasso di disoccupazione: 11,7%
- **La Cassa Integrazione Guadagni:** -19% rispetto al 2012, -43% nel quarto trimestre 2013
- **I prezzi:** +1,2%
- **Dichiarazioni di fallimento e protesti:** +14% le dichiarazioni di fallimento, protesti diminuiti come numero (-25%) e valore (-23%)
- **I depositi e i prestiti:** +0,68% e -4,4%
- **Il turismo:** presenze e arrivi in lieve calo
- **I contratti di rete:** quarti in Piemonte
- **Le start-up innovative:** quarti in Piemonte

2. Focus

Le imprese nel 2013

- **Le imprese nel 2013:** -1,61% di imprese
- **Le imprese artigiane:** -3,1% rispetto al 2012. Il settore delle costruzioni è quello più in sofferenza
- **Le imprese femminili:** quasi 12.000, più del 26% del totale delle imprese provinciali. Alessandria prima provincia in Piemonte
- **Le imprese straniere:** sono circa l'8% del totale delle imprese, sono principalmente imprese individuali che operano nei settori delle costruzioni e del commercio, e i titolari sono nati in Marocco, Albania, Romania, Cina
- **Le imprese giovanili:** sono il 9% del totale imprese della provincia. Rispetto al 2012: -5,02%.

Il commercio con l'estero

- **Saldo positivo della bilancia commerciale estero:** +2,3 miliardi di euro. Ma export in calo del 4%
- **Il grado di internazionalizzazione:** Alessandria prima provincia in Piemonte per il grado di apertura verso l'estero; seconda per la propensione all'export

L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2013

In sintesi: congiuntura difficile, ma con alcune positività

Lo scenario economico 2013 della provincia di Alessandria risente dei trend globali e contiene diverse difficoltà, ma alcuni indicatori offrono dati positivi: PIL in lieve crescita, produzione industriale in salita, cassa integrazione in calo così come i protesti, primi in Piemonte per il grado di apertura verso l'estero.

Scenario macroeconomico: PIL +0,17%, VA +0,22%

Principali variabili macroeconomiche - provincia di Alessandria (valori a consuntivo e stime)				
	2011	2012	2013	2014
Pil ^(a) ^(e)	12.094,44	12.010,38	12.030,46	12.241,48
Esportazioni di beni ^(a)	4.802,21	5.411,10	5.191,75	5.006,72
Importazioni di beni ^(a)	3.141,50	3.182,06	2.906,05	2.933,25
Occupati ^(b)	179,75	180,11	171,81	176,73
Tasso di disoccupazione	6,7%	10,2%	11,7%	10,5%
Imprese registrate ^(c)	46.502	46.027	45.096	
Stime di Prometeia				
Valori a consuntivo				
<i>(a) Milioni di euro, valori correnti</i>				
<i>(b) Dati in migliaia</i>				
<i>(c) I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno</i>				
<i>(e) Stima Unioncamere Piemonte su dati Prometeia</i>				
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Prometeia, InfoCamere, Banca d'Italia, Istat				

PIL: +0,17%

Nel 2013 il **PIL** (Prodotto Interno Lordo) provinciale, cioè il valore complessivo dei beni e servizi prodotti e destinati a usi finali è **lievemente aumentato: +0,17%**, secondo l'ultima stima Unioncamere Piemonte su dati Prometeia.

Nel 2012 era diminuito di -1%, nel 2011 era cresciuto dello 0,7%, nel 2010 dello 0,5%.

VALORE AGGIUNTO: +0,22%

Il **valore aggiunto (VA)** provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2013, secondo le ultime stime di Prometeia, a 10.729,67 milioni di euro, registrando così un **aumento** rispetto al 2012 di +0,22%. L'aumento del **VA** ha interessato l'agricoltura (+1,43%) e i servizi (+0,8%), mentre, l'industria (-0,46%) e **soprattutto le costruzioni (-4,10%) hanno risentito di una diminuzione.**

LE PROSPETTIVE PER IL 2014

Il PIL dovrebbe aumentare di +1,75%, e salire a quota 12.241,48 milioni di euro (stima Unioncamere Piemonte su dati Prometeia).

Il VA dovrebbe ugualmente salire di +1,63%, attestandosi a quota 10.904,90 milioni di euro. Dopo un biennio in forte crescita **le esportazioni dovrebbero conoscere una flessione** che Prometeia stima intorno a -3,56% rispetto ai livelli raggiunti nel 2013.

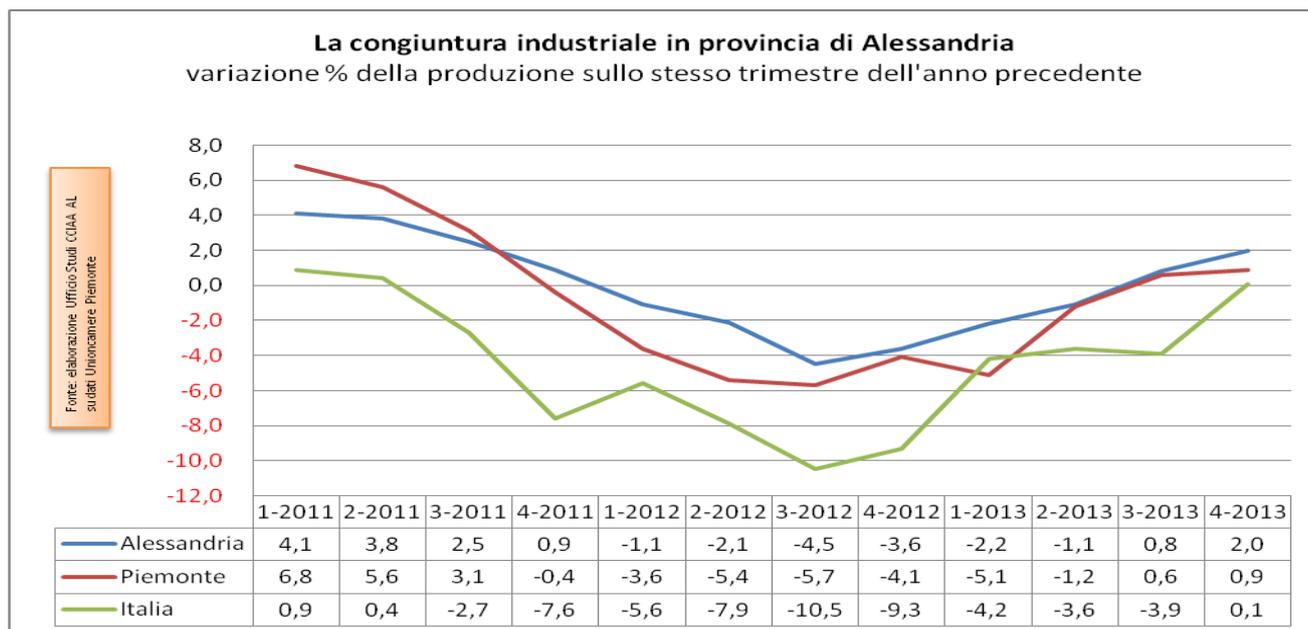
L'occupazione dovrebbe aumentare di +2,87% e attestarsi sulle 177mila unità, con un **tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere** al 10,5%.

Produzione industriale: +2% rispetto al 4-2012, terzi in Piemonte. Dato migliore della media piemontese e nazionale

L'indice della produzione industriale nel quarto trimestre 2013 registra +2% rispetto al quarto trimestre 2012, un dato positivo dopo quasi un anno e mezzo di negatività.

Il +2% colloca la provincia di Alessandria come terza in Piemonte, dopo Novara e Biella.

Il dato è migliore della media piemontese (+0,9%) e nazionale (+0,1%), e prosegue la lieve ripresa iniziata nel terzo trimestre 2012 (punto più basso della produzione industriale provinciale, piemontese e nazionale) e sfociata in positivo soltanto nel terzo trimestre 2013, dove per la prima volta dopo un anno e mezzo l'indice della produzione industriale provinciale ha oltrepassato lo zero e raggiunto la positività (+0,8%).



Produzione industriale: analisi per settore e classe dimensionale dell'industria

Sono la micro e la piccola industria a soffrire di più¹, la gioielleria è il settore con il dato più negativo, bene l'industria chimica, plastica e metal-meccanica.

Vediamo il dettaglio.

Per settore e classe dimensionale:

- Il dato più positivo è quello dell'industria chimica, petrolifera e delle materie plastiche: +7,4%. All'interno del settore c'è una pesante negatività nella micro-industria (0-9 addetti), con -10,1%, e un'ottima performance della media industria (50-249 addetti), +11,6%
- Anche l'industria metal-meccanica offre dati positivi: +5%
- La gioielleria registra il dato più negativo, -5,6%. All'interno del settore vediamo la sofferenza della micro-industria (-6,7%) e ancor di più quella della piccola industria (10-49 addetti), con un -17,2%. Ottima la performance della media industria (50-249 addetti), +11,3%.

Per classe dimensionale e settore:

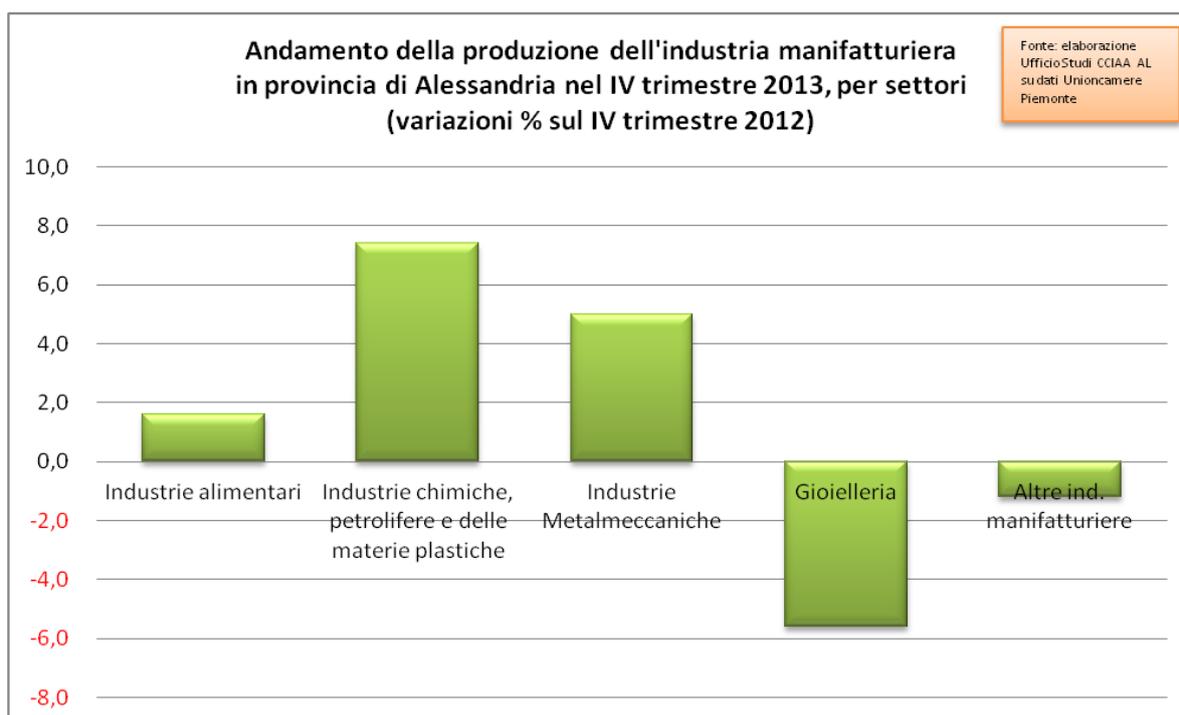
- Il dato più positivo lo registra la media industria (50-249 addetti): +7,7%
- Negatività diffusa per la micro-industria (0-9 addetti), con -1,3%, la piccola industria (10-49 addetti), con -1%, la grande industria (250 addetti e più), con -2%
- Specificamente, la micro-industria ha numeri negativi in tutti i settori tranne l'alimentare, dove la performance è buona: +6,7%. La micro-industria chimica, petrolifera e delle materie plastiche soffre, con -10,1%, seguita dalla gioielleria (-6,7%)

¹ Anche la grande industria, ma i dati disponibili sono parziali.

Andamento della produzione in prov. di Alessandria, 4-2013 su 4-2012 (medie delle variazioni % pesate sul fatturato aziendale)							
		Classe dimensionale delle industrie (addetti)					Totale
		MICRO 0-9 add.	PICCOLA 10-49 add.		MEDIA 50-249 add.	GRANDE 250 add. e più	media
		media	media	media	media		
Settore	Industrie alimentari	6,7	1,1			-5,4	1,6
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	-10,1	2,3	11,6		3,0	7,4
	Industrie metalmeccaniche	-0,9	6,4	6,0		Non disponibile	5,0
	Gioielleria	-6,7	-17,2	11,3		Non disponibile	-5,6
	Altre industrie manifatturiere ²	-3,0	-3,3	3,4		Non disponibile	-1,2
Totale		-1,3	-1,0	7,7		-2,0	2,0

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

² Fabbricazione di strumenti musicali, articoli sportivi, giochi e giocattoli, strumenti e forniture mediche e dentistiche.



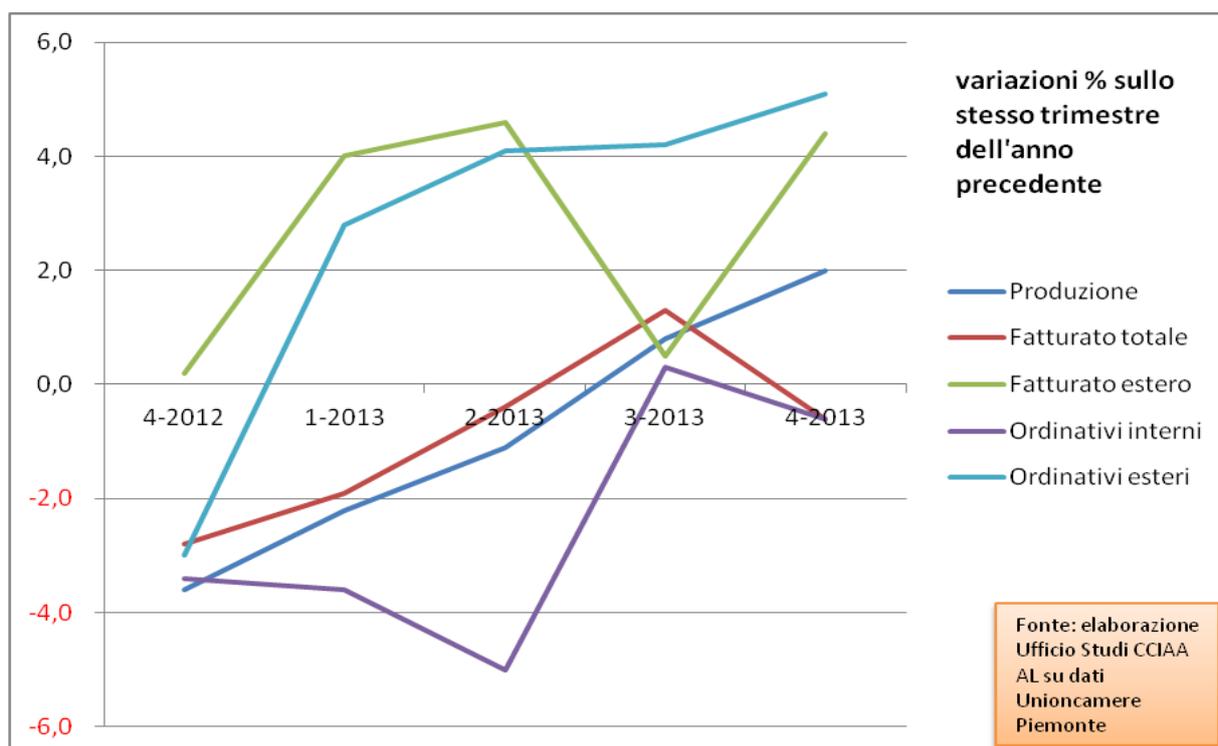
Analisi degli altri indicatori congiunturali

I dati sono in buona parte positivi, con lievi negatività sul fronte del fatturato totale (-0,6%) e degli ordinativi interni (-0,6%), a segnare la stasi della domanda interna. Questi due indicatori, al di là dell'attuale lieve negatività, preoccupano per i dati dei trimestri scorsi, da tempo in negativo, anche se è da rilevare una tendenza alla crescita.

Bene il fatturato estero (+4,4%) e gli ordinativi esteri, (+5,1%) entrambi da tempo in positivo, a testimonianza dell'importanza dell'export per l'industria provinciale.

Principali indicatori congiunturali	provincia di Alessandria variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente				
	4-2012	1-2013	2-2013	3-2013	4-2013
Produzione	-3,6	-2,2	-1,1	0,8	2,0
Fatturato totale	-2,8	-1,9	-0,4	1,3	-0,6
Fatturato estero	0,2	4,0	4,6	0,5	4,4
Ordinativi interni	-3,4	-3,6	-5,0	0,3	-0,6
Ordinativi esteri	-3,0	2,8	4,1	4,2	5,1

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

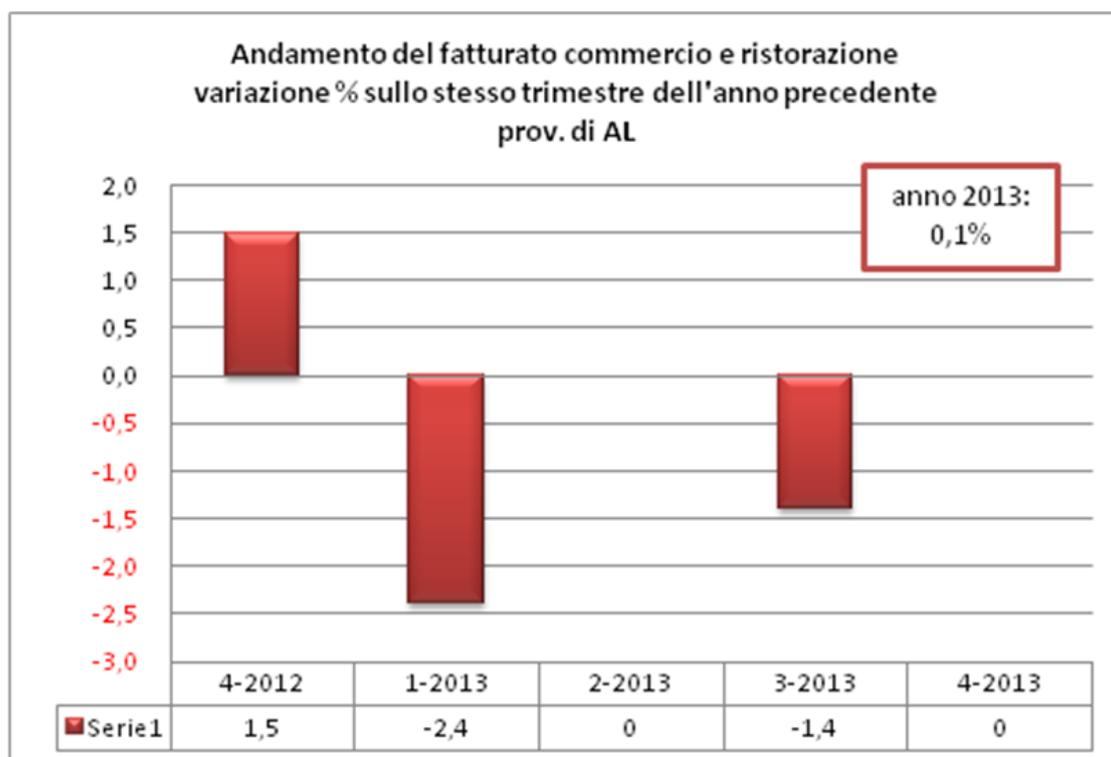


Nel primo trimestre 2014 la produzione industriale segna -0,6%.

Commercio e ristorazione

La tabella sotto mostra le variazioni percentuali del fatturato complessivo del comparto commercio e ristorazione nei trimestri dal quarto trimestre 2012 al quarto trimestre 2013.

Considerando i quattro trimestri del 2013, e quindi l'anno 2013, la media delle variazioni dà come risultato +0,1%, segnale di crescita sostanziale annuale pari a zero (la media piemontese per l'anno 2013 è -0,2%).



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

Occupazione: 172.000 occupati. -4,4% rispetto al 2012 (dato nazionale: -2,1%; dato regionale: -2,4%). Il 42% è donna.

Nel 2013, in provincia di Alessandria, l'occupazione è diminuita rispetto all'anno precedente: -4,4%, pari a 8.000 occupati in meno.

Nel dettaglio, la media annuale degli occupati è stata pari a 172.000 unità, contro le 180.000 del 2012, le 179.750 del 2011 e le 180.000 del 2010. Con riferimento al settore di attività economica gli occupati erano distribuiti come illustra la tabella sotto, con netta prevalenza nei servizi (112.000, pari al 65%), seguiti dall'industria (55.000, pari al 32%) e dall'agricoltura (5.000, pari al 3%).

**Occupati per settore, sesso, tipo di occupazione e territorio.
Anno 2013 (dati in migliaia, arrotondati)**

	Settore				Sesso		Posizione	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Maschi	Femmine	Dipendenti	Indipendenti
Alessandria	5	45	10	112	98	73	126	46
Asti	6	24	7	51	50	39	64	25
Biella	1	22	5	47	41	34	54	21
Cuneo	23	66	22	146	147	110	176	81
Novara	1	40	9	99	85	64	115	34
Torino	10	216	60	635	505	417	716	206
Verbano C.O.	1	15	8	42	37	29	53	13
Vercelli	3	18	5	45	41	31	55	17
Piemonte	50	448	125	1.178	1.004	797	1.357	443
Italia	814	4.519	1.591	15.496	13.090	9.330	16.878	5.542

Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro, medie anno 2013

Rispetto al 2012 è diminuita l'occupazione in agricoltura (-17%), nei servizi (-5%) e nelle costruzioni (-17%); stabile l'industria. Gli occupati uomini sono sostanzialmente stabili, mentre le donne sono diminuite del 9%.

I lavoratori indipendenti sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre sono diminuiti i lavoratori dipendenti (-7%).



Gli occupati 2013 sono per il 42% donne.

La tabella sotto evidenzia un **maggior dettaglio** nelle cifre dell'occupazione e nella distribuzione degli occupati.

**Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione.
Anno 2013. Dati in migliaia**

Province e regioni	Forze di lavoro			Occupati per settore				
	Totale	di cui Occupati	di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi
Torino	1.039,7	921,4	118,3	9,8	216,2	59,9	147,4	488,1
Vercelli	81,6	71,8	9,8	3,4	18,5	5,0	11,9	33,1
Novara	170,3	149,2	21,0	1,0	39,9	8,8	27,9	71,6
Cuneo	276,2	257,1	19,1	23,3	66,3	21,9	49,4	96,1
Asti	98,4	88,9	9,5	6,0	24,2	7,4	15,6	35,8
Alessandria	194,6	171,8	22,8	4,7	45,4	9,6	34,4	77,8
Biella	82,4	74,6	7,8	1,1	21,7	4,8	16,1	30,9
Verbano-Cusio-Ossola	70,7	65,6	5,2	0,7	15,3	8,0	14,3	27,3
PIEMONTE	2.013,9	1.800,4	213,5	50,0	447,6	125,4	316,9	860,6

NORD-OVEST	7.444,3	6.778,9	665,4	129,1	1.661,4	466,7	1.269,4	3.252,2
NORD-EST	5.416,0	4.996,7	419,3	167,8	1.294,5	341,7	1.013,6	2.179,1
CENTRO	5.324,1	4.746,0	578,1	115,5	785,3	345,7	986,0	2.513,5
SUD E ISOLE	7.348,6	5.898,7	1.449,8	401,4	777,8	437,4	1.299,8	2.982,4
ITALIA	25.532,9	22.420,3	3.112,6	813,7	4.519,0	1.591,5	4.568,9	10.927,3

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Il **tasso di disoccupazione** (persone in cerca di occupazione/forze lavoro³)*100) è stato dell'11,7%, più elevato rispetto al 2012 (10,2%), al 2011 (6,7%) e al 2010 (5,1%); un'entità superiore alla media piemontese (10,6%) ma inferiore alla media nazionale (12,2%).

Tasso di disoccupazione **provincia Alessandria**: 11,7%.
Tasso di disoccupazione **Piemonte**: 10,6%
Tasso di disoccupazione **Italia**: 12,2%
(Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT)

Il **tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)** è del 22,2%, superiore al 2012 (21,3%) e al 2011 (12,2%).

Tasso di disoccupazione giovanile **provincia Alessandria**: 22,2%
Tasso di disoccupazione giovanile **Piemonte**: 21%
Tasso di disoccupazione giovanile **Italia**: 23%
(Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT)

La Cassa Integrazione Guadagni: -19% rispetto al 2012, -43% nel quarto trimestre 2013

Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG) scendono, e in modo consistente.

Vediamo il dettaglio su base trimestrale (quarto trimestre 2013 su quarto trimestre 2012) e su base annuale (anno 2013 su anno 2012).

Analisi trimestrale.

Il totale delle **ore autorizzate** di cassa integrazione (CIG) in provincia di Alessandria nel quarto trimestre 2013, pari a 2.781.032 ore, **segna -43% rispetto allo stesso trimestre del 2012**, per un totale di 2.108.328 ore di CIG in meno.

Si tratta del terzo periodo consecutivo di diminuzione della CIG: anche nel trimestre precedente, infatti, la CIG era scesa (-23%), così come il trimestre ancora prima (-23%), **per un totale di nove mesi ininterrotti di discesa**.

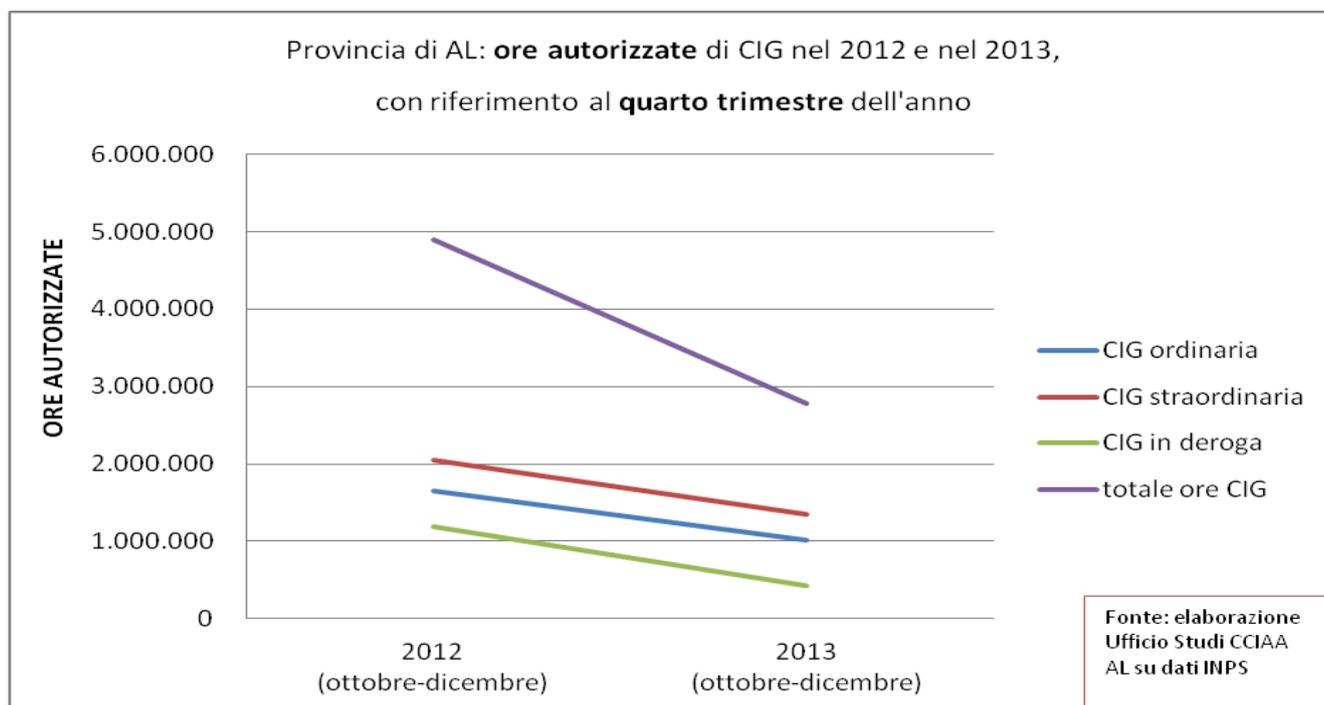
³ Forza lavoro = persone in cerca di occupazione + occupati.

Nel 2012, la stessa analisi condotta sullo stesso periodo di tempo (ultimo trimestre dell'anno), evidenziava una crescita della CIG di +88%.

RAFFRONTO TRIMESTRALE				
Provincia di AL: ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate nel 2012 e nel 2013, con riferimento al quarto trimestre dell'anno				
	2012 (ottobre-dicembre)	2013 (ottobre-dicembre)	variaz. (4-2013 su 4-2012)	variaz. % (4-2013 su 4-2012)
CIG ordinaria	1.649.734	1.007.605	-642.129	-39
CIG straordinaria	2.055.505	1.343.031	-712.474	-35
CIG in deroga	1.184.121	430.396	-753.725	-64
totale ore CIG	4.889.360	2.781.032	-2.108.328	-43

Fonte: elaborazione ufficio studi CCAA Alessandria su dati INPS

La diminuzione è stata determinata da un calo generalizzato del ricorso alle diverse tipologie di CIG, con una percentuale di diminuzione che va da circa il 40% a circa il 60 % in meno.



Analisi annuale.

Compariamo ora, **su base annua**, la CIG 2013 e la CIG 2012.

Si registra un totale di 10.829.224 ore autorizzate di CIG nel 2013, **-19% sul totale del 2012⁴**, pari a 2.562.026 ore autorizzate di CIG in meno. Il calo è da attribuirsi alla diminuzione del ricorso alla CIG straordinaria (-27%) e in deroga (-29%), e soltanto in misura minore al calo della CIG ordinaria (-5%).

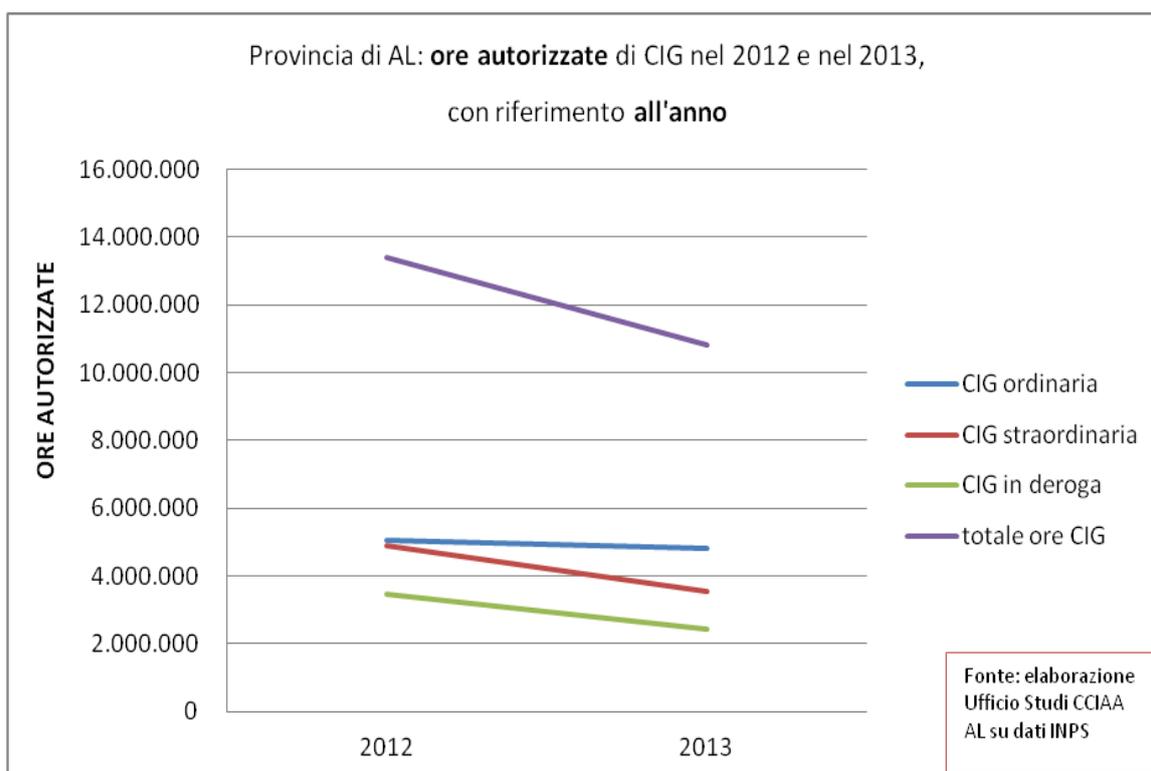
La stessa comparazione su base annua effettuata nel 2012 registrava +19%.

Questo -19% rispetto al 2012 è un dato importante: dal 2009 la CIG aveva registrato un primo picco nel totale delle ore: +350% (dato 2009 su 2008) che tradotto in ore aveva significato un passaggio da 3.272.804 ore a 14.720.910 ore. E da quell'anno il dato quantitativo, salvo oscillazioni di contenuto rilievo, si era mantenuto su quest'ordine di ore. Ora, dal 2013 abbiamo questo -19%, che è la prima inversione di tendenza sostanziale dal 2009.

RAFFRONTO ANNUALE				
Provincia di AL: ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate nel 2012 e nel 2013, con riferimento all'anno				
	2012	2013	variaz. (2013 su 2012)	variaz. % (2013 su 2012)
CIG ordinaria	5.060.106 ⁵	4.828.547	-231.559	-5
CIG straordinaria	4.883.781	3.554.466	-1.329.315	-27
CIG in deroga	3.447.363	2.446.211	-1.001.152	-29
totale ore CIG	13.391.250	10.829.224	-2.562.026	-19
<i>Fonte: elaborazione ufficio studi CCAA Alessandria su dati INPS</i>				

⁴ La comparazione 2013 su 2012, per il Piemonte: -9,64%; per l'Italia: -1,36%

⁵ Il dato di agosto 2012 della CIG ordinaria non è disponibile, e pertanto non rientra nel conteggio complessivo.



Prezzi: +1,2%

Nel raffronto 2013 su 2012, l'indice provinciale dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, è cresciuto di +1,2%, percentuale identica alla crescita nazionale.

Dichiarazioni di fallimento (+14%) e protesti (diminuiti come numero, -25%, e valore, -23%)

Nel 2013 si registrano 120 **dichiarazioni di fallimento**, 15 in più rispetto al 2012. Il maggior numero di fallimenti si registra nei settori costruzioni (31) e industria (28).

Dichiarazioni di fallimento in provincia, anni 2013, 2012 e 2011, valori assoluti e percentuali

	2013		2012		2011	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Agricoltura	0	0	0	0	1	1
Industria	28	23	21	20	30	32
Costruzioni	31	26	34	32	17	18
Commercio	19	16	28	27	23	24
Turismo	5	4	6	6	0	0
Altre attività	37	31	16	15	24	25
Totale	120	100	105	100	95	100

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere

Nel 2013, rispetto al 2012 (ma anche al 2011), è diminuito sia il numero dei **protesti** (5.507) che il valore dei titoli protestati (9.567.876,65).

Protesti in provincia, anni 2013, 2012 e 2011, valori assoluti

	2013		2012		2011	
	Numero	Importo (€)	Numero	Importo (€)	Numero	Importo (€)
Assegni	759	3.414.119,61	1.075	5.235.649,66	1.058	7.013.987,70
Tratte non accettate	100	681.427,58	100	312.494,51	140	398.414,19
Cambiali	4.560	5.241.674,18	6.144	6.810.346,95	5.077	6.591.075,71
Tratte accettate	88	230.655,28	42	65.769,45	34	27.073,98
Totale	5.507	9.567.876,65	7.361	12.424.260,57	6.309	14.030.551,58

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere

Depositi (+0,68%) e prestiti (-4,4%)

La situazione 2013 dei **depositi bancari e del risparmio postale** in provincia di Alessandria riporta +0,68% rispetto al 2012, pari a +61 milioni di euro, per un totale 2013 (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie⁶) di oltre 9 miliardi di euro di depositi bancari e risparmio postale. All'interno del dato, i depositi delle famiglie ammontano a 7,3 miliardi di euro (Fonte: Banca d'Italia).

Nel 2013 i **prestiti bancari** sono diminuiti di 489 milioni di euro rispetto al 2012, pari a -4,4%. Il dato 2013 registra prestiti per un totale (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) di 10,5 miliardi di euro: 3,4 miliardi sono alle famiglie, 4,8 miliardi alle altre società non finanziarie (Fonte: Banca d'Italia).

Turismo⁷: presenze e arrivi in lieve calo

Le **presenze**⁸ totali nel 2013 sono state 698.718, con una differenza rispetto al 2012 di -23.509 (pari a -3,26%).

Il 62% (pari a 434.177) delle presenze proviene dall'Italia; il 38% (pari a 264.541) dall'estero, soprattutto da Germania, Francia, Paesi Bassi.

⁶ Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie residenti, la cui attività consista nel ricevere depositi e/o fondi altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o fare investimenti in titoli per proprio conto.

⁷ Fonte: "Dati statistici sul turismo in Piemonte", anno 2013, elaborato dall'Osservatorio Turistico Regionale operante in Sviluppo Piemonte Turismo.

⁸ Il numero di notti trascorse dai turisti in una data destinazione.

Gli **arrivi**⁹ totali nel 2013 sono stati 317.193, con una differenza rispetto al 2012 di -4.674 (pari a -1,45%).

Il 62% (pari a 197.899) degli arrivi proviene dall'Italia; il 38% (pari a 119.294) dall'estero, soprattutto da Germania, Francia, Svizzera e Liechtenstein.

I contratti di rete

Decreto-legge n. 5/2009, articolo 3, comma 4-ter (estratto):

Con il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.

Al primo aprile 2014, sono 14 i contratti di rete che insistono sulla provincia di Alessandria, collocando Alessandria quarta in Piemonte dopo Torino (54), Cuneo (21) e Novara (15).

Settorialmente, i soggetti che hanno sottoscritto un contratto di rete appartengono principalmente ai servizi e all'industria.

Le start-up innovative

La start up innovativa è una società di capitali di diritto italiano, costituita anche in forma di cooperativa, o società europea avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico (per approfondimenti: <http://startup.registroimprese.it>)

Al 5 maggio 2014, sono 5 le start-up innovative iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro Imprese della Camera di Commercio di Alessandria. Questo colloca Alessandria quarta in Piemonte dopo Torino (124), Novara (12) e Cuneo (10).

Settorialmente, 4 imprese appartengono all'industria/artigianato e 1 al commercio.

⁹ Il numero di visitatori che raggiunge una determinata destinazione, **indipendentemente dal tempo che vi rimangono.**

LE IMPRESE NEL 2013

Nel 2013 sono nate 2.726 nuove imprese e ne sono cessate¹⁰ 3.469. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: -743, dato che porta a **45.096 lo stock di imprese registrate in provincia di Alessandria a fine 2013**. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita¹¹ rispetto all'anno precedente di -1,61%; il tasso di crescita piemontese è -0,54% e quello nazionale +0,21%.

Tutte le province piemontesi hanno registrato dati negativi, fatta eccezione per Novara, che segna +0,25%.

A livello nazionale, poi, più della metà delle province italiane registra tassi di crescita negativi, e un terzo ha una crescita fra zero e uno per cento. Sono soltanto dieci le province italiane con un tasso di crescita superiore all'uno per cento (il massimo è il 2,84% di Isernia).

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al 2012, emerge come siano soprattutto le imprese individuali a subire diminuzioni in numero, con un tasso di crescita di -3,11%, seguite dalle società di persone, con -0,79%. Tassi di crescita positivi, invece, per le società di capitale (+1,15%). Questi dati, analoghi al quadro regionale e nazionale, vanno letti tenendo presente che imprese individuali e società di persone rappresentano l'81% delle imprese della provincia di Alessandria, mentre le società di capitali rappresentano il 17%.

Le classi "Altre forme"¹² e "Persona fisica" registrano tassi di crescita positivi, +2,28% e +2.700%. Per entrambe, tuttavia, è necessario sottolinearne la bassa incidenza numerica complessiva (2,3%) sul totale delle imprese alessandrine e la peculiarità delle posizioni registrate in "persona fisica"¹³.

¹⁰ Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio (a partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio).

¹¹ Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente, il 2012).

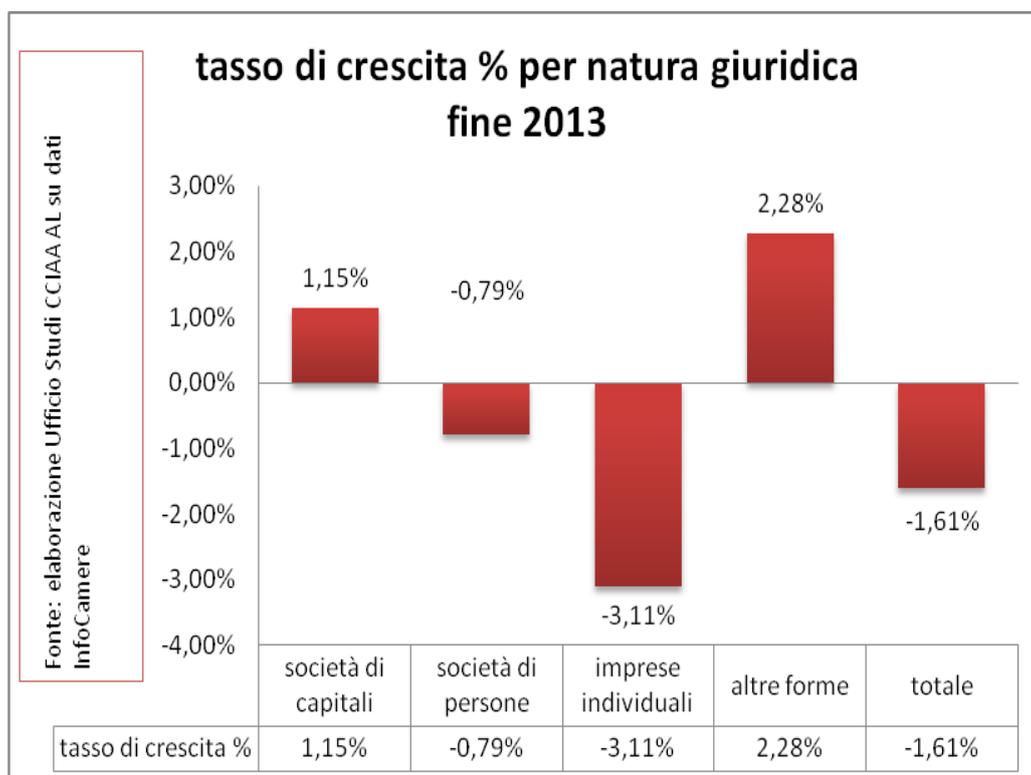
¹² Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto); consorzio; consorzio con attività esterna; società consortile; società consortile per azioni o a responsabilità limitata.

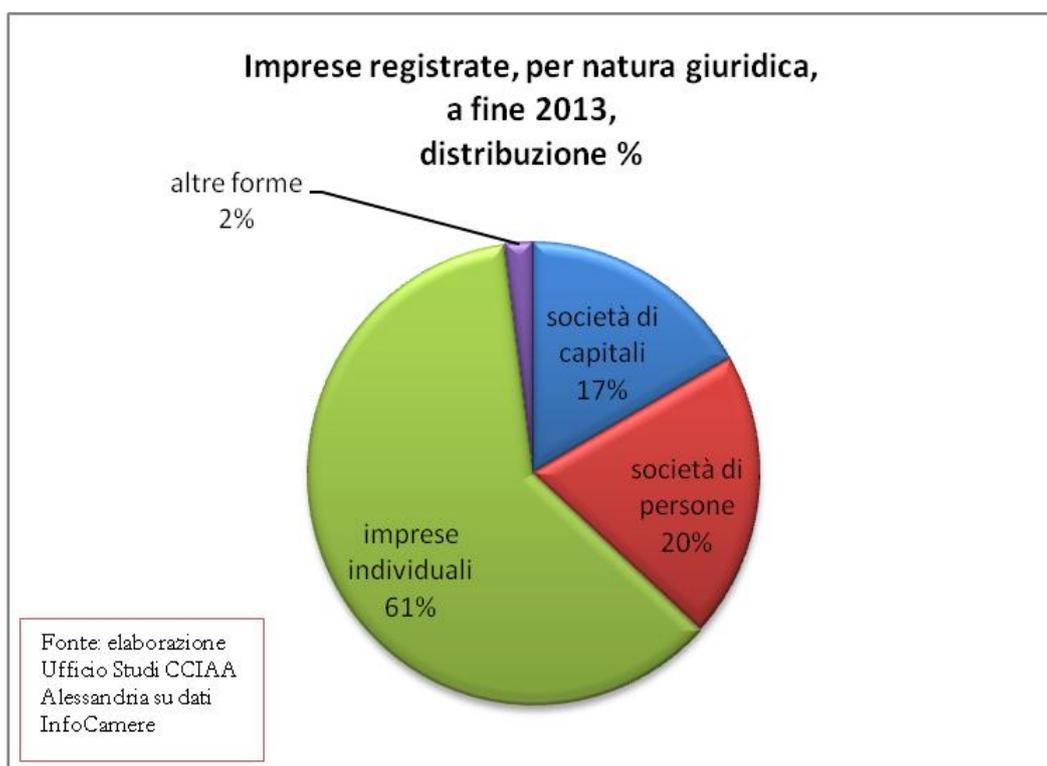
¹³ La classe "Persona Fisica" considera i soli soggetti registrati per effetto della Nuova Direttiva Servizi del 26/10/2011 (entrata in vigore il 13 maggio 2012 con circolare n. 3.648/C): agenti immobiliari, mediatori, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri. Si tratta, in sostanza, di una classe dove sono state iscritte posizioni che rientravano nei ruoli ora soppressi. Si tratta di posizioni inattive. Per questi motivi e per la scarsa incidenza numerica sul totale delle imprese, la classe "persona fisica" è stata considerata ai soli fini di un corretto conteggio ma non è stata considerata nei grafici di questo documento.

**IMPRESE REGISTRATE, PER NATURA GIURIDICA, A FINE 2013,
E RELATIVO TASSO DI CRESCITA**

Per natura giuridica	registrate	tasso di crescita %
società di capitali	7.532	1,15%
società di persone	9.021	-0,79%
imprese individuali	27.498	-3,11%
altre forme	935	2,28%
persona fisica ⁴	110	2700%
totale	45.096	-1,61%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCAA Alessandria su dati InfoCamere





Dall'analisi dei dati per settore¹⁴ rispetto al 2012 si osserva una diffusa negatività, fatta eccezione per le imprese non classificate¹⁵.

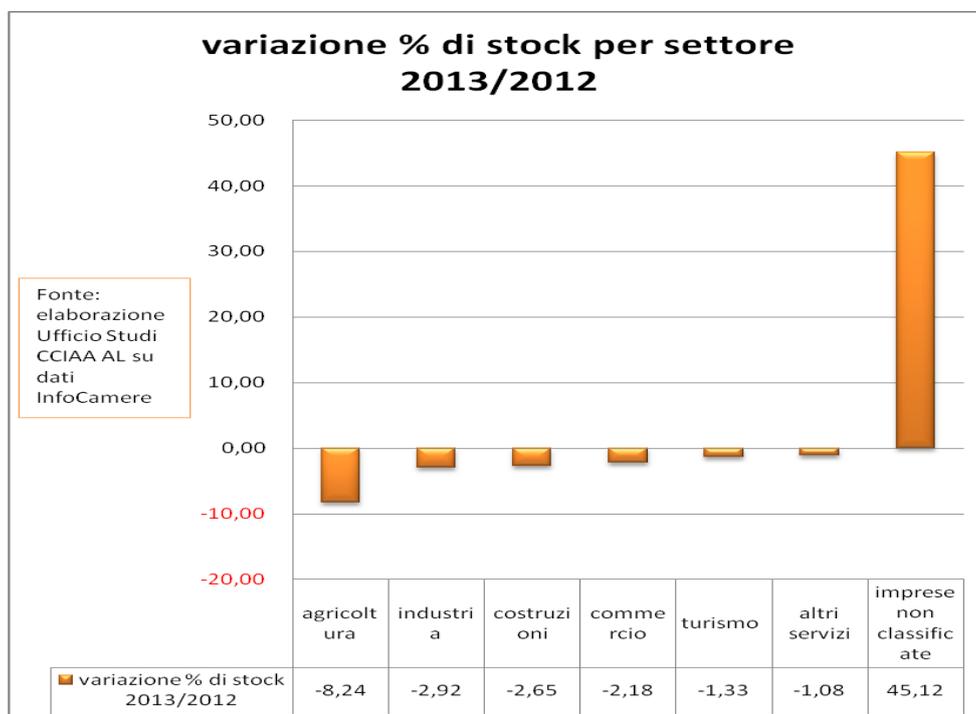
L'agricoltura, settore che rappresenta il 20% delle imprese provinciali, registra il saldo più negativo: -8,24%, a fronte di 176 nuove iscrizioni e 989 cessazioni d'impresa. Anche a livello regionale l'agricoltura è il settore più sofferente (-4,46%).

Ciò è attribuibile anche al fatto che, in provincia di Alessandria, il 98% delle imprese agricole è composto da imprese individuali (92%) e società di persone (6%), e come abbiamo visto sono queste imprese ad aver sofferto di più. Infatti, il settore meno sofferente è quello delle imprese non classificate, che contiene la percentuale più bassa di imprese individuali e società di persone: il 53%. Le "imprese non classificate", specificamente, registrano +45,12% (880 iscrizioni contro 121

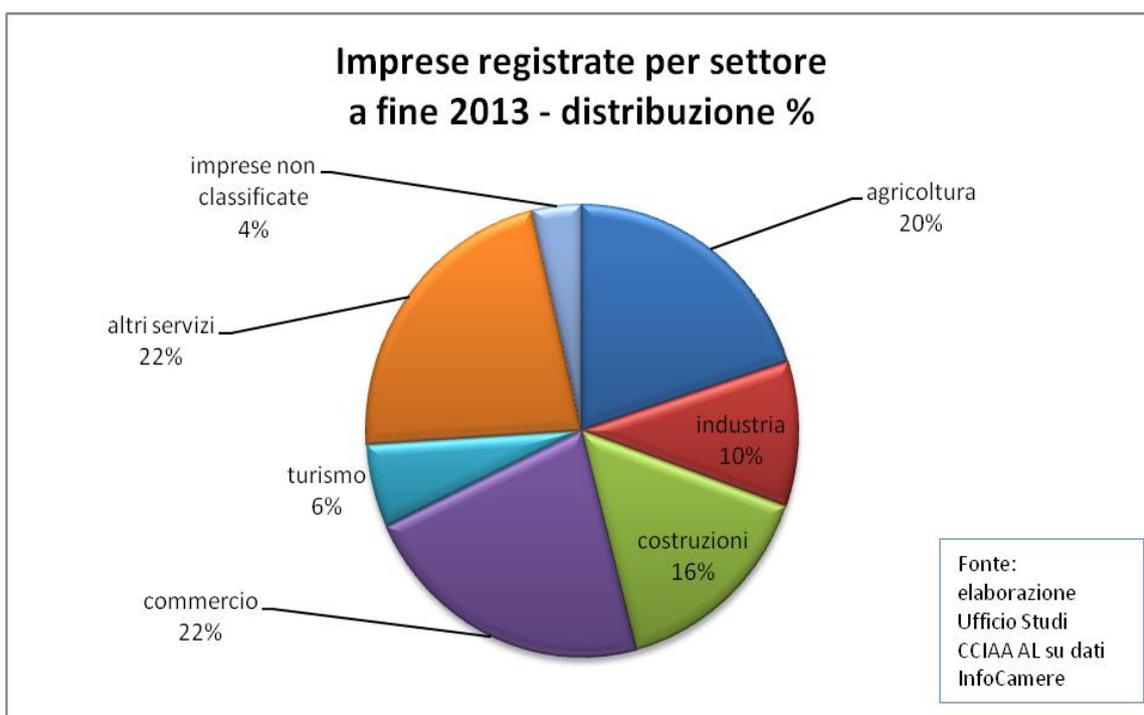
¹⁴ Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

¹⁵ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le imprese non classificate.

cessazioni); ottima performance, ma da considerare in relazione con la bassa incidenza numerica di questo settore (rappresenta il 4% della totalità delle imprese, il gruppo meno consistente).



IMPRESE REGISTRATE, PER SETTORE, A FINE 2013	
Settore	Imprese 2013
agricoltura	9.047
industria	4.682
costruzioni	6.981
commercio	9.973
turismo	2.694
altri servizi	10.036
imprese non classificate	1.683
totale	45.096
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere</i>	



Le imprese artigiane: -3,1% rispetto al 2012. Il settore delle costruzioni è quello più in sofferenza

Il 27,14% delle imprese provinciali è composto da imprese artigiane (che sono 12.241).

L'artigianato, trasversale a molti settori, concentra le proprie imprese nelle costruzioni (43%), industria (25%) e altri servizi¹⁶ (23%).

Il tasso di crescita¹⁷ 2013 è di -3,1%, dovuto a 820 iscrizioni e 1211 cessazioni non d'ufficio¹⁸, per un saldo negativo di -391 imprese artigiane.

IMPRESE ARTIGIANE REGistrate, PER SETTORE, 2013 - PROV. DI AL

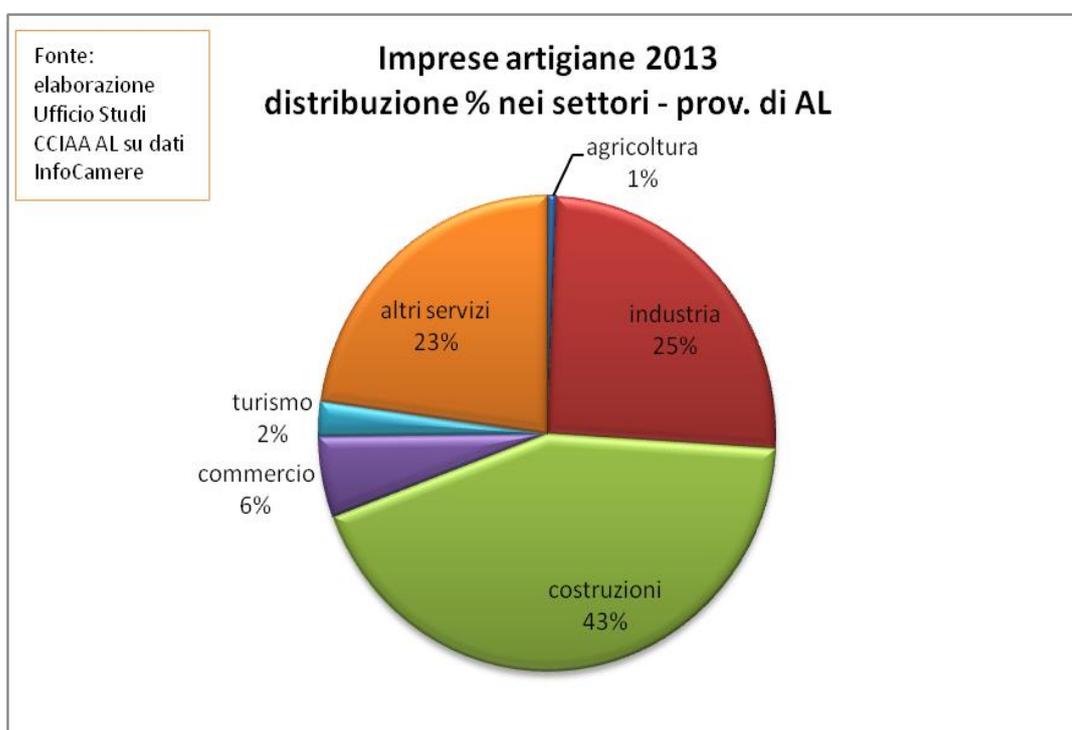
¹⁶ Per "altri servizi" si intendono le "altre attività di servizi" (attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona - lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere) e trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

¹⁷ Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente, il 2012).

¹⁸ Cessazioni non d'ufficio (a partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio).

Settore	Imprese artigiane 2013
agricoltura	79
industria	3.104
costruzioni	5.302
commercio	673
turismo	288
altri servizi	2.793
imprese non classificate ¹⁹	2
totale	12.241

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere



Il settore artigiano più in sofferenza è il settore delle costruzioni (-3,91%, dovuto a 405 iscrizioni contro 621 cessazioni, pari a un saldo di -216 imprese), seguito da industria (-2,94%), altri servizi (-2,68%) e agricoltura (-2,56%; l'agricoltura, tuttavia, incide soltanto per l'1% sul totale imprese artigiane).

Positivo soltanto il turismo, che tuttavia costituisce solo il 2% delle imprese artigiane provinciali.

A livello nazionale viene rilevata un'accentuazione della crisi del mondo artigiano: -28.000 imprese.

¹⁹ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

Imprese artigiane - prov. di AL - variazione % di stock 2013/2012



Fonte:
elaborazione
Ufficio Studi
CCIAA AL su
dati
InfoCamere

■ variazione % di stock
2013/2012

	agricoltura	industria	costruzioni	commercio	turismo	altri servizi
variazione % di stock 2013/2012	-2,56	-2,94	-3,91	-1,64	0,69	-2,68

Le imprese femminili: quasi 12.000, più del 26% del totale delle imprese provinciali. Alessandria prima provincia in Piemonte

Nel 2013 le imprese femminili²⁰ in provincia di Alessandria sono **11.929** sulle 45.096 totali, pari quindi al **26,5% delle imprese provinciali**.

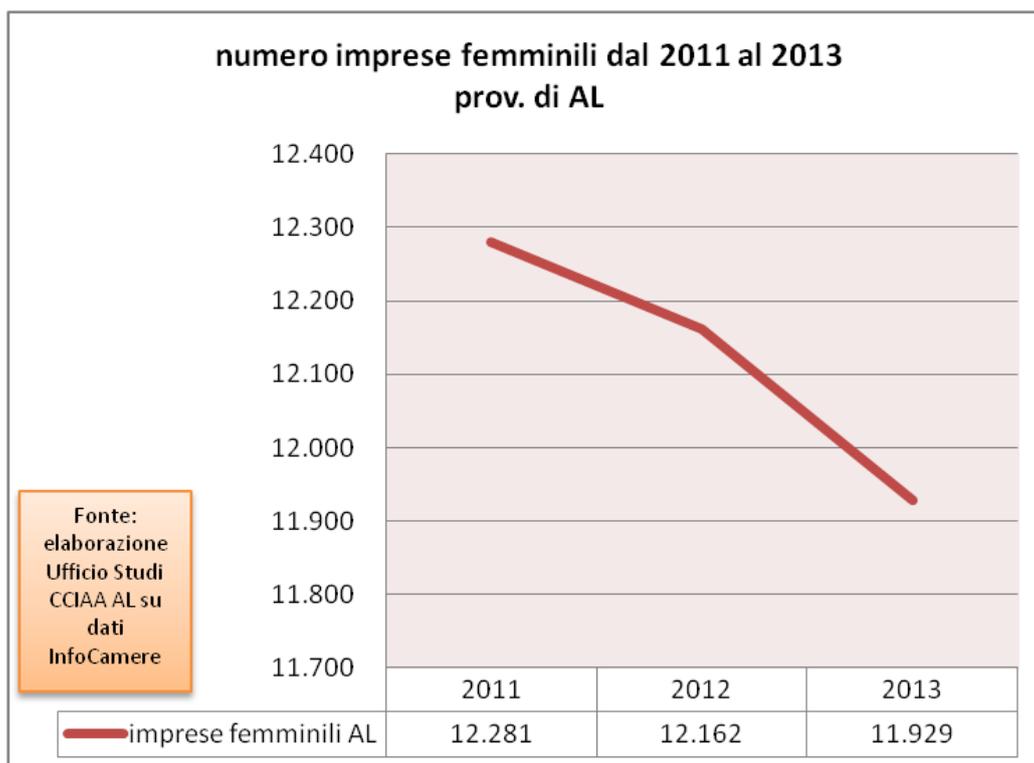
Sono soprattutto imprese individuali. I settori dove si concentrano le imprese femminili sono il commercio e l'agricoltura.

Nonostante il lieve calo numerico (la variazione totale rispetto al 2012 è **-1,91%**, con sofferenze soprattutto in agricoltura e commercio), la quota 2013 delle imprese femminili sul totale delle imprese resta praticamente invariata rispetto al 2012. **Il dato alessandrino, inoltre, è superiore al dato regionale (dove le imprese femminili sono il 24,2% del totale) e nazionale (23,6% del totale).**

La provincia di Alessandria, come numero di imprese femminili sul totale provinciale, si colloca **prima provincia in Piemonte**.

Delle 11.929 imprese femminili, 836 sono straniere²¹ (in aumento rispetto allo scorso anno) e 1.184 "under 35"²² (in diminuzione rispetto allo scorso anno).

²⁰ Si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.



Le imprese femminili per natura giuridica e il relativo tasso di crescita 2013 su 2012.

Le donne in provincia di Alessandria sono **per lo più (64%) imprenditrici individuali** (7.637 unità).

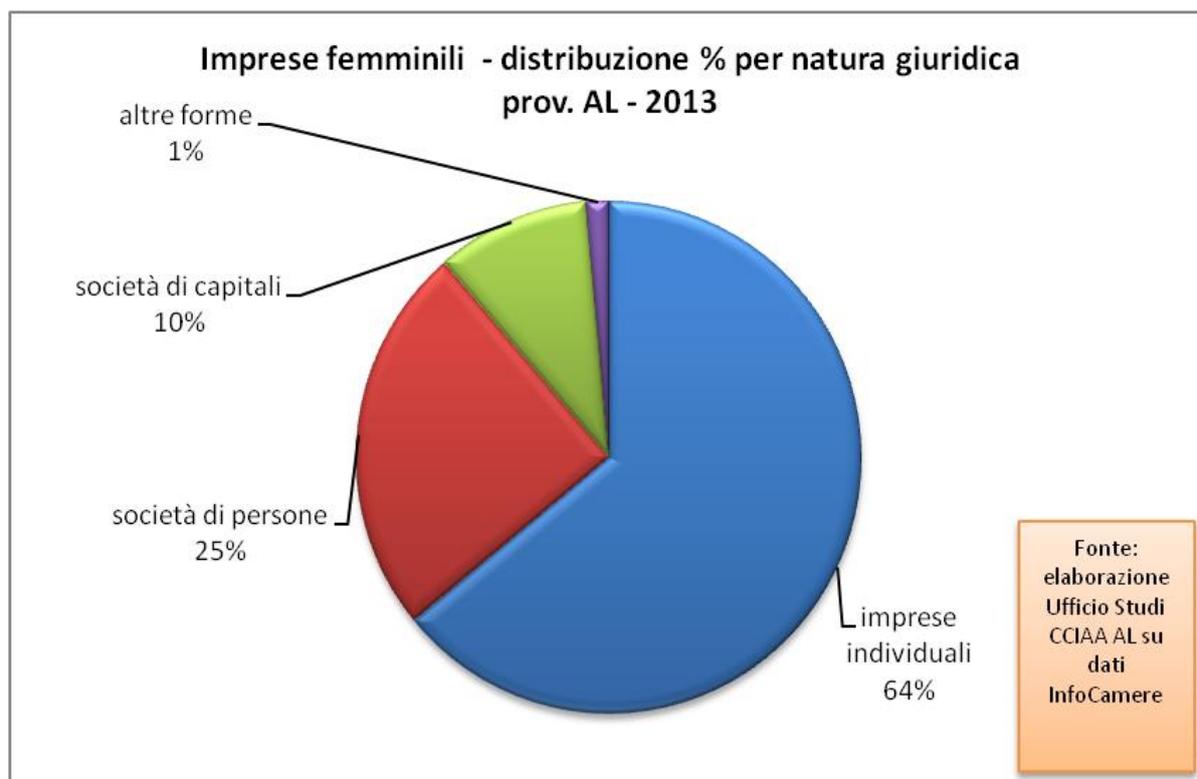
Il 62% delle imprese individuali femminili è nel commercio e nell'agricoltura.

A seguire, ricoprono ruoli in società di persone (2.945 unità) e in società di capitali (1.175).

Questa distribuzione rispecchia il quadro regionale.

²¹ Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.

²² Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.



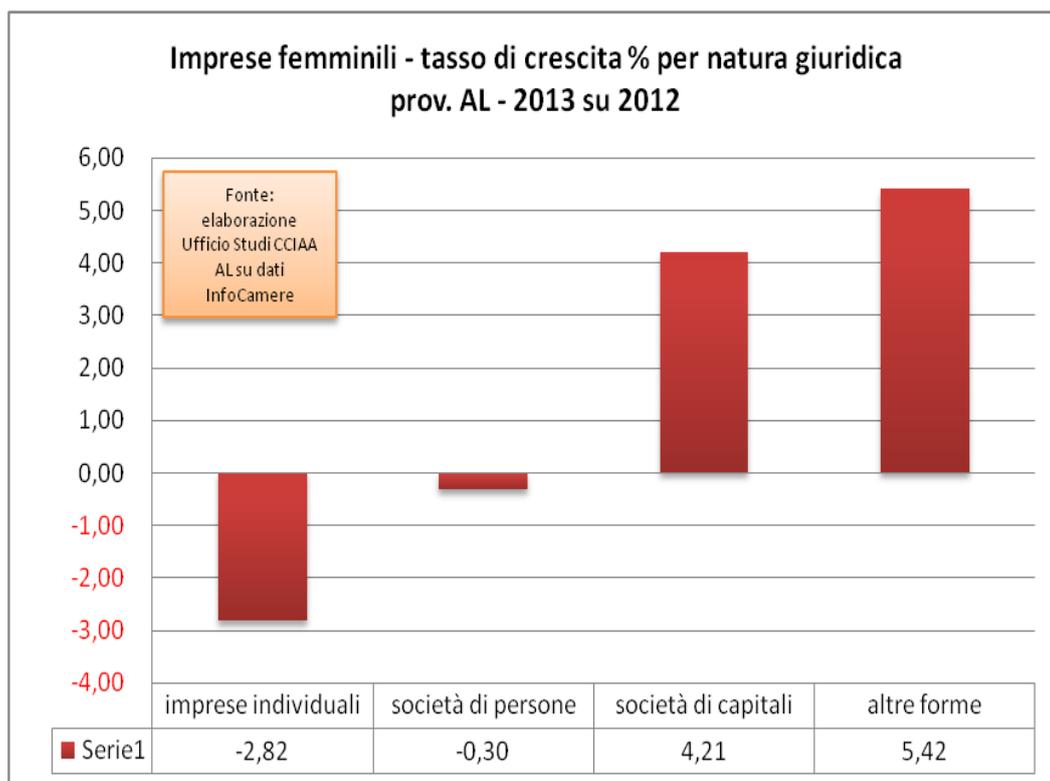
Analizzando le imprese femminili sotto il profilo del **tasso di crescita**²³ per natura giuridica (2013 su 2012) si registra un **calo delle imprese individuali** (-2,82%) e una lieve flessione delle società di persone (-0,30%).

Bene le società di capitali (+4,21%) e le "altre forme"²⁴ (+5,42%).

Queste dinamiche rispecchiano la situazione regionale.

²³ Il **tasso di crescita** è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente, il 2012).

²⁴ Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (le società cooperative sono la tipologia più numerosa in assoluto: "**altre forme**" **corrisponde in sostanza alle società cooperative**); consorzio; consorzio con attività esterna; società consortile; società consortile per azioni o a responsabilità limitata.



Le imprese femminili per settore e variazione % di stock 2013/2012

Riguardo i settori di attività, **commercio e agricoltura assorbono in (quasi) eguale misura le donne imprenditrici, comprendendo la metà delle imprese femminili provinciali**: 25% commercio (2.950 imprese), 24% agricoltura (2.856 imprese).

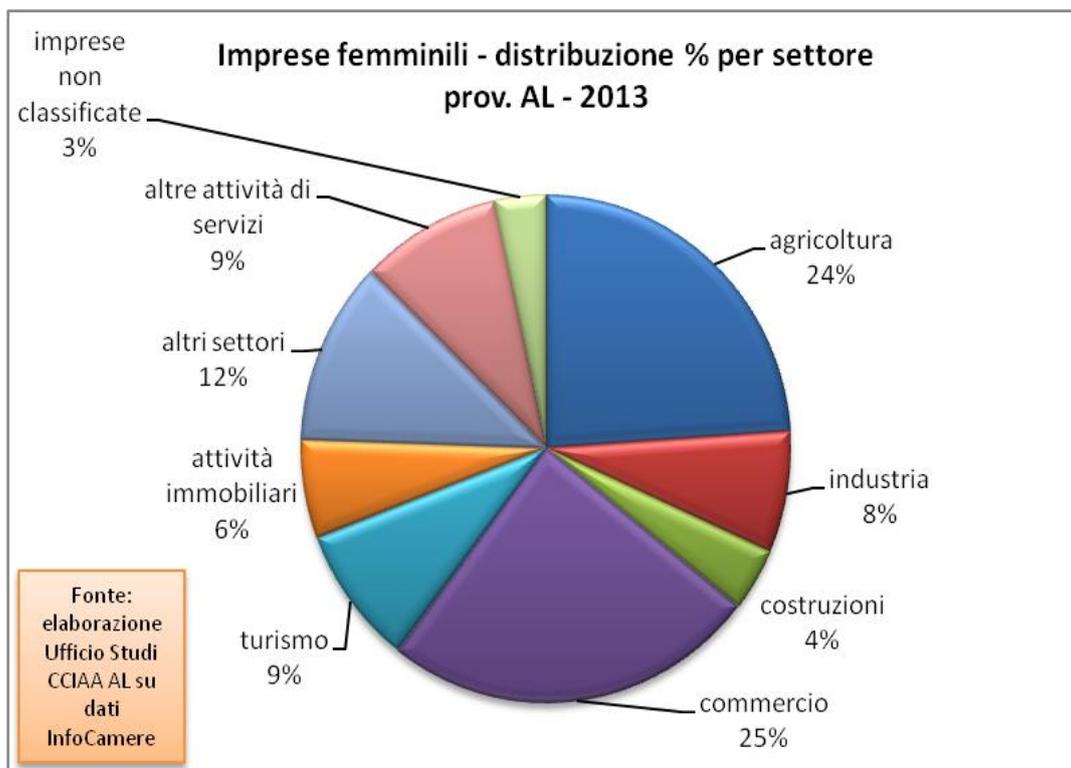
Agricoltura e commercio sono anche i settori più sofferenti, circa il numero di imprese del 2013 rispetto al 2012 (v. oltre).

La restante metà dell'universo femminile imprenditoriale della provincia è suddiviso fra gli "altri settori"²⁵ (12%), il turismo (9%), le "altre attività di servizi"²⁶ (9%), l'industria (8%), le attività immobiliari (6%), le costruzioni (4%), le imprese non classificate²⁷ (3%).

²⁵ **Altri settori**: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

²⁶ Per "**altre attività di servizi**" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

²⁷ Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.



Circa le variazioni percentuali annuali di stock per settore, dati 2013 su 2012, emerge una **negatività diffusa, con una spiccata negatività per l'agricoltura (-9,17%) e per il commercio (-4,09%)**, che insieme pesano per il 49% sul numero di imprese totale provinciale.

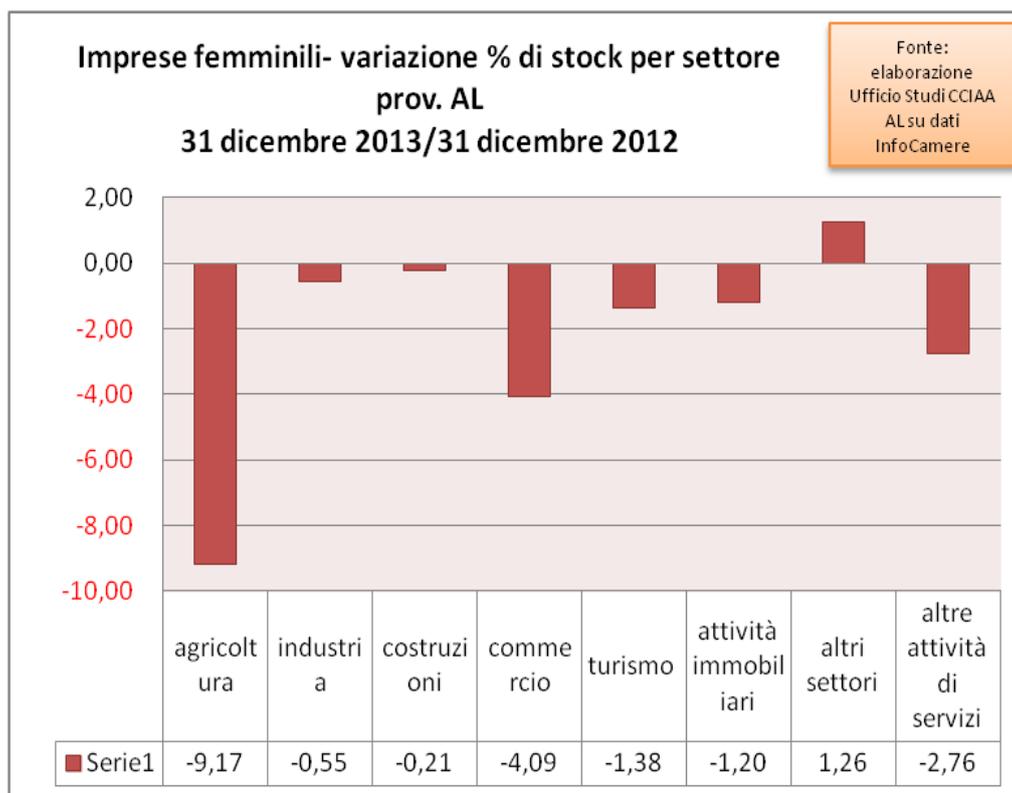
Il 95% delle imprese femminili agricole è impresa individuale; il 67% delle imprese femminili del commercio è impresa individuale. **Combinando i dati, l'81% delle imprese femminili del commercio e dell'agricoltura è impresa individuale.**

Seguono le "altre attività di servizi"²⁸ (-2,76%), il turismo (-1,38%), le attività immobiliari (-1,20%), l'industria (-0,55%), le costruzioni (-0,21%).

Positivo solo il dato degli "altri settori"²⁹ (+1,26%), il cui peso numerico sul tessuto imprenditoriale provinciale è tuttavia contenuto: 12% del totale imprese.

²⁸ Per "altre attività di servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

²⁹ **Altri settori:** trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.



Le imprese straniere: sono circa l'8% del totale delle imprese, sono principalmente imprese individuali che operano nelle costruzioni e nel commercio, e i titolari sono nati in Marocco, Albania, Romania, Cina

L'analisi in sintesi.

Le imprese straniere³⁰ in provincia di Alessandria sono 3.584, pari al 7,95% del totale delle imprese (45.096) al 31 dicembre 2013.

Si tratta principalmente di imprese individuali (3.016, pari all'84% del totale), **extra-UE** (73%), e inserite soprattutto nei settori delle **costruzioni e del commercio**.

I titolari di impresa individuale³¹ sono nati principalmente in **Marocco, Albania, Romania e Cina**³². Nel triennio 2011-2013, il numero di imprese individuali i cui titolari sono nati in questi 4 Paesi è cresciuto complessivamente del 6,32%. In particolare, è aumentato il numero di imprese individuali marocchine (+13,31%) e cinesi (+11,18%).

³⁰ Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.

³¹ Solo per le imprese individuali è possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella del titolare.

³² La situazione a livello nazionale è la stessa, ma variano le posizioni: al primo posto si conferma il Marocco, seguono Romania, Cina, Albania.

Rispetto al 2012 le imprese straniere sono aumentate del 2,87% (100 unità), percentuale superiore alla media piemontese (1,87%)³³ ma inferiore alla media nazionale (4,10%).

Un'impresa straniera su quattro è impresa femminile, e lavora principalmente nei settori del **commercio, del turismo e delle costruzioni**.

Il numero di imprese femminili straniere è in crescita, dato in controtendenza con il trend del numero delle imprese femminili in generale³⁴. I principali Paesi di provenienza sono gli stessi dell'imprenditoria individuale in generale, con un **diverso posizionamento: Romania in testa, a seguire Cina, Marocco, Albania**.

Nel triennio 2011-2013, il numero di imprese individuali le cui titolari sono nate nei 4 Paesi indicati è cresciuto complessivamente del 19,92%. In particolare, è aumentato il numero di imprese individuali femminili marocchine (+32,14%) e cinesi (+27,42%).

In generale, nel triennio 2011-2013, le imprese straniere e le imprese straniere femminili sono aumentate, mentre le imprese totali e le imprese femminili totali sono diminuite, e questo vale a livello provinciale alessandrino, piemontese, nazionale³⁵.

L'analisi in dettaglio: trend

Si è detto che nel 2013 le imprese straniere in provincia sono il 7,95% del totale delle imprese.

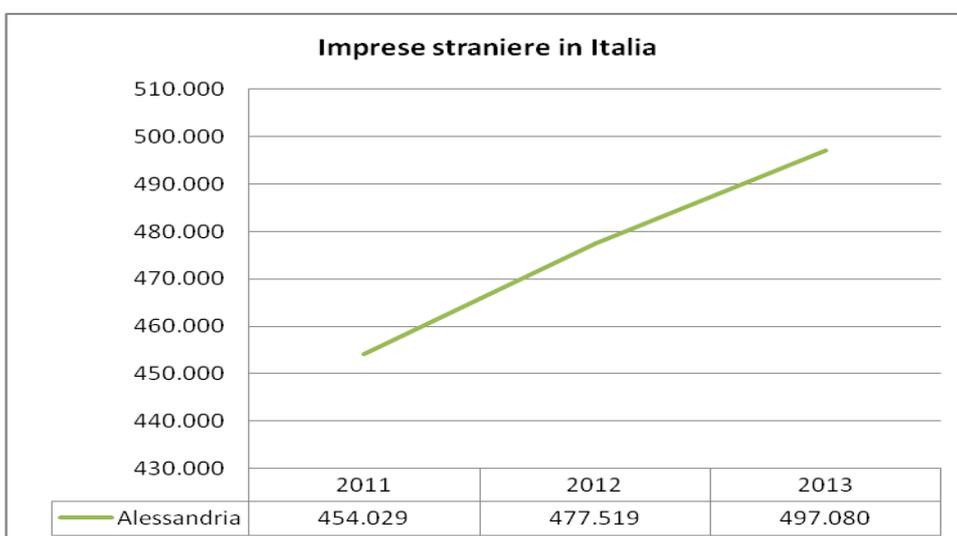
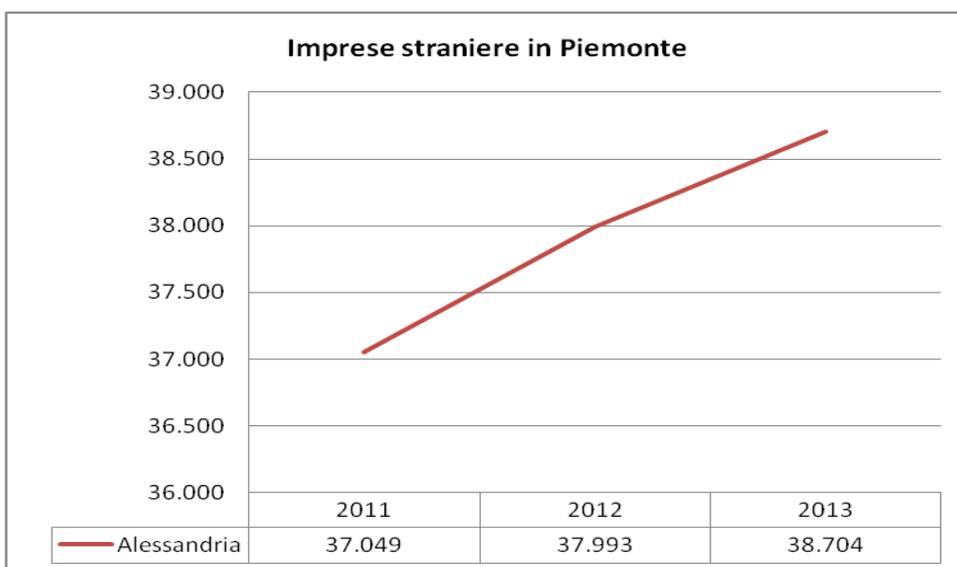
In Piemonte è straniero l'8,51% delle imprese, in Italia l'8,20%. **Il dato provinciale è quindi inferiore al dato regionale e nazionale, ma sostanzialmente in linea.**

Il grafico sotto illustra l'andamento del numero di imprese straniere nel triennio 2011-2013: un trend in crescita. La stessa identica progressione è riscontrabile a livello regionale (Piemonte) e nazionale, come evidenziato nei grafici seguenti.

³³ Lo stock delle imprese straniere registrate presso il Registro Imprese delle Camere di commercio piemontesi al 31 dicembre 2013 ammonta a 38.704 unità, registrando una crescita dell'1,87% rispetto allo stock delle imprese straniere registrate al 31 dicembre 2012. Confrontando le variazioni annuali dello stock, si osserva come la crescita più sostenuta sia stata registrata dalle province del Verbano Cusio Ossola (+3,20%), di Alessandria (+2,87%), di Vercelli (+2,47%), di Asti (+2,45%) e di Novara (+2,14%). Risultano, invece, inferiori al dato medio regionale, gli incrementi registrati dalle altre realtà territoriali e pari al +1,74% di Torino, al +1,04% di Cuneo e al +0,68% di Biella – Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere.

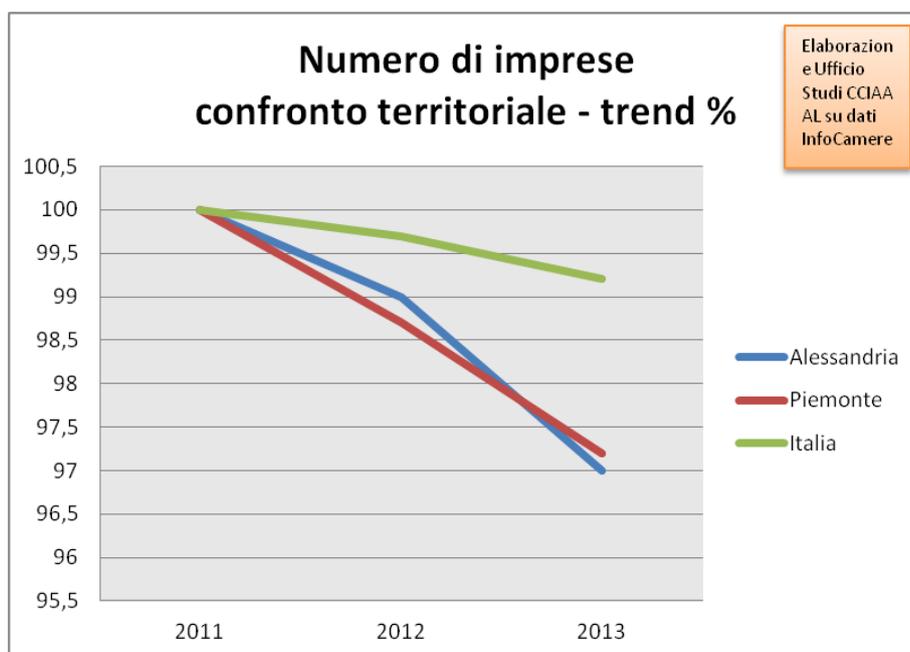
³⁴ Che in provincia, nel triennio 2011-2013, è calato del 2,87%.

³⁵ In Italia, le imprese femminili nel 2012 sono risultate superiori al 2011, ma nel 2013 sono poi scese a un livello inferiore al 2011: 1.433.863, 1.434.743, 1.429.897.



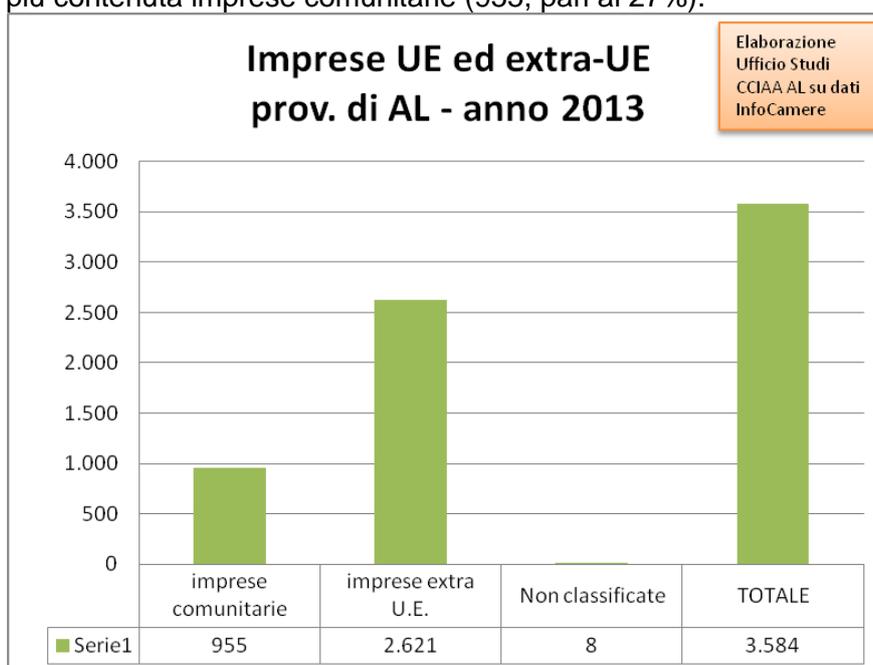
Ciò che è interessante notare è che il trend del numero di imprese straniere nel triennio considerato è esattamente contrario al trend del numero di imprese totali in provincia, in regione e in Italia, come illustra il grafico sotto.

In pratica, mentre le imprese totali (provinciali, piemontesi e nazionali) diminuiscono, crescono le imprese straniere³⁶.



L'analisi in dettaglio: UE ed extra-UE e i settori principali

Le 3.584 imprese straniere provinciali sono prevalentemente imprese extra UE (2.621, pari al 73%); in misura più contenuta imprese comunitarie (955, pari al 27%).



³⁶ La cui percentuale sul totale delle imprese provinciali è infatti in crescita: 7,18% (2011), 7,57% (2012), 7,95% (2013).

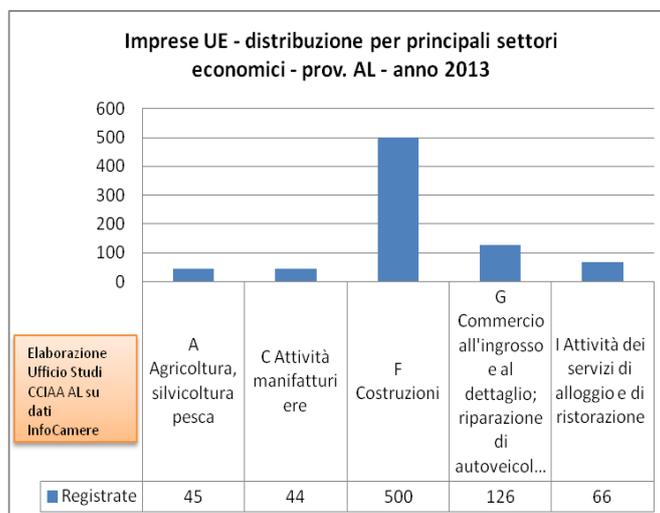
Le **955 imprese comunitarie** sono così suddivise nei vari settori economici:

Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	45
C Attività manifatturiere	44
F Costruzioni	500
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	126
H Trasporto e magazzinaggio	24
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	66
J Servizi di informazione e comunicazione	3
K Attività finanziarie e assicurative	5
L Attività immobiliari	11
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37
P Istruzione	6
Q Sanità e assistenza sociale	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9
S Altre attività di servizi ³⁷	30
X Imprese non classificate ³⁸	31
totale imprese UE	955
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere</i>	

³⁷ Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l’uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

³⁸ Un’impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un’attività rispetto a un’altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

La suddivisione sopra esposta evidenzia questa distribuzione settoriale (settori **principali**), **che vede i settori delle costruzioni e del commercio ai primi posti:**



Le **2.621 imprese extra-UE** sono così suddivise nei vari settori economici:

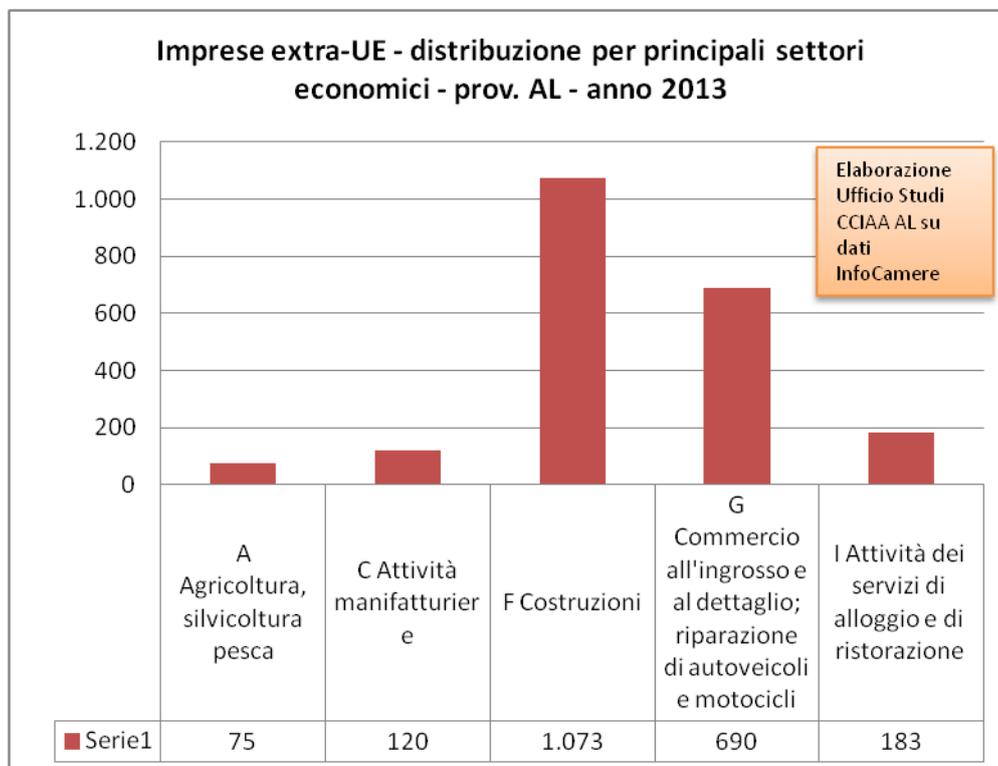
Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	75
C Attività manifatturiere	120
F Costruzioni	1.073
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	690
H Trasporto e magazzinaggio	62
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	183
J Servizi di informazione e comunicazione	32
K Attività finanziarie e assicurative	8
L Attività immobiliari	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	18
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	95
P Istruzione	6
Q Sanità e assistenza sociale	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	12
S Altre attività di servizi ³⁹	83
X Imprese non classificate ⁴⁰	145
Totale imprese extra-UE	2.621

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere

³⁹ Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l’uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

⁴⁰ Un’impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un’attività rispetto a un’altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

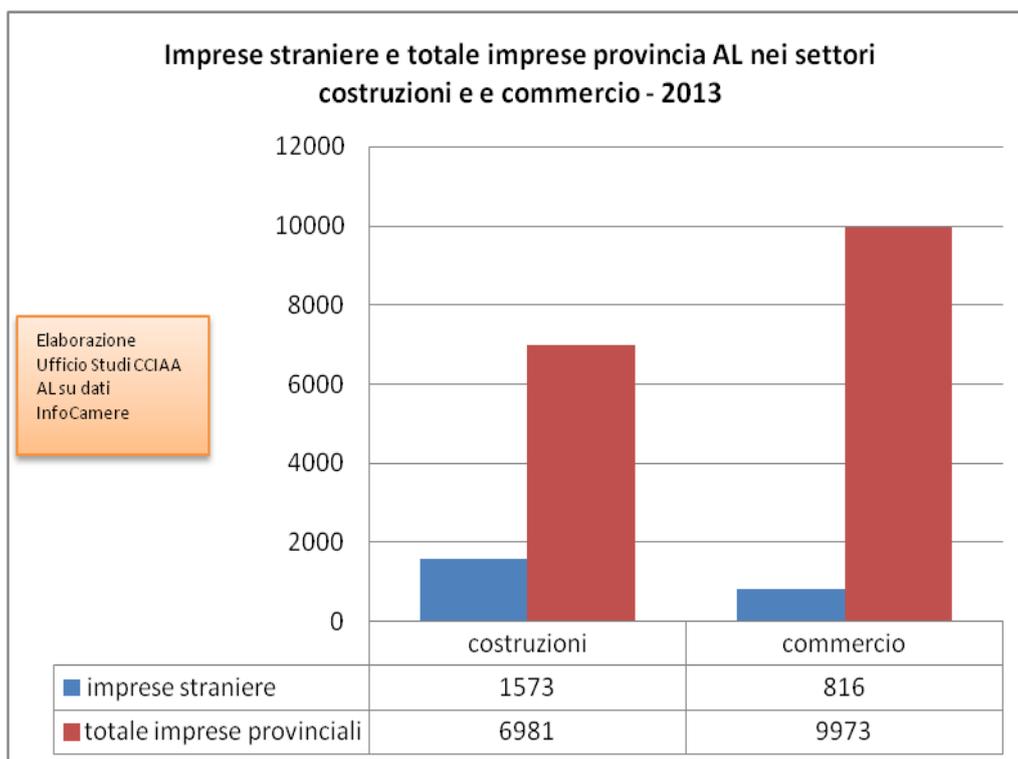
La suddivisione sopra esposta evidenzia questa distribuzione settoriale (settori **principali**), che conferma, **anche nel caso di imprese extra-UE, il primato dei settori costruzioni e commercio**⁴¹, ma con un minor divario numerico fra i due settori rispetto al netto divario registrato nel caso delle imprese UE:



L'analisi in dettaglio: peso percentuale nei settori principali

E' interessante verificare lo specifico peso percentuale delle imprese straniere sul totale delle imprese dei settori commercio e costruzioni in provincia.

⁴¹ Su scala nazionale avviene la stessa cosa: i settori dove si concentrano di più le imprese straniere (considerate complessivamente, UE ed extra-UE) sono il commercio e le costruzioni, con la differenza che il primato spetta al commercio.



Il grafico sopra (dove il totale delle imprese provinciali, in rosso, include le imprese straniere) evidenzia **l'importanza delle imprese straniere nel settore costruzioni provinciale: il 22,53% delle imprese è straniero, quasi un'impresa su quattro.** Nel commercio la percentuale è più contenuta: l'8,18%.

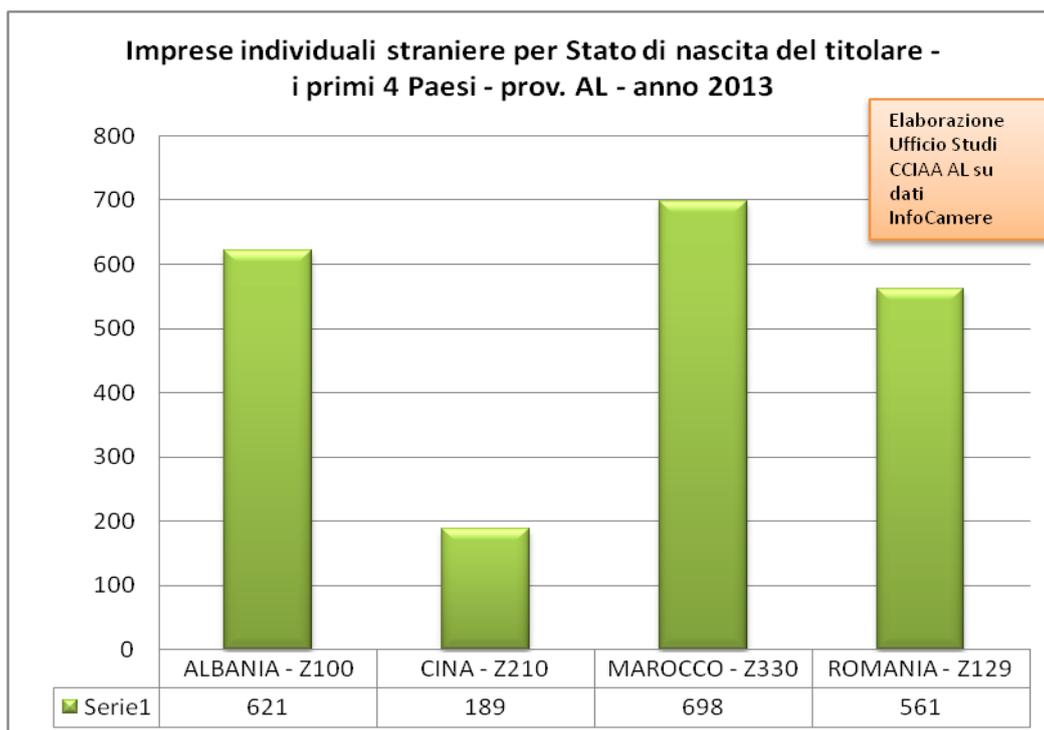
L'analisi in dettaglio: le imprese straniere individuali e i primi 4 Paesi

Quanto alla precisa provenienza degli imprenditori, con necessario riferimento alle sole imprese individuali⁴² (che costituiscono peraltro l'84% delle imprese straniere in provincia⁴³), il quadro dei titolari di impresa individuale **nati in paesi UE ed extra-UE** è evidenziato nel grafico sotto, dove sono indicati i **principali** paesi di provenienza: **al primo posto il Marocco, a seguire Albania, Romania e Cina.**

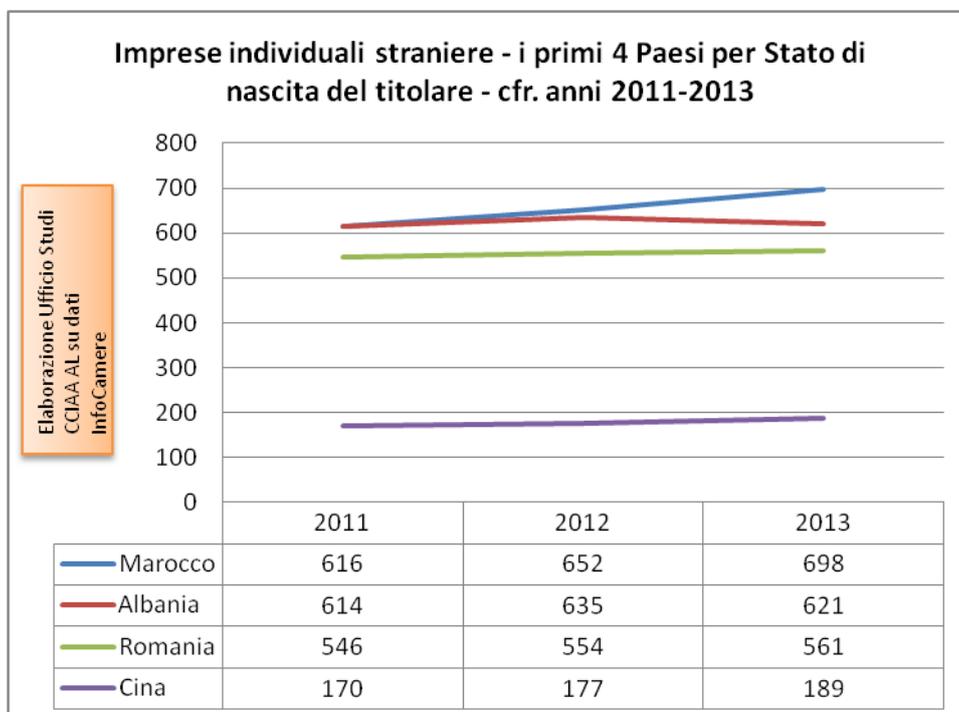
Questi quattro Paesi assorbono il 69% delle imprese individuali straniere (il quadro completo in "Appendice", tabella 1).

⁴² Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella del titolare.

⁴³ In Italia la percentuale di imprese individuali sul totale delle imprese straniere è l'81%.



Nel triennio 2011-2013, il numero di imprese individuali i cui titolari sono nati nei 4 Paesi indicati è cresciuto complessivamente del 6,32%. In particolare, è aumentato il numero di imprese individuali marocchine (+13,31%) e cinesi (+11,18%).

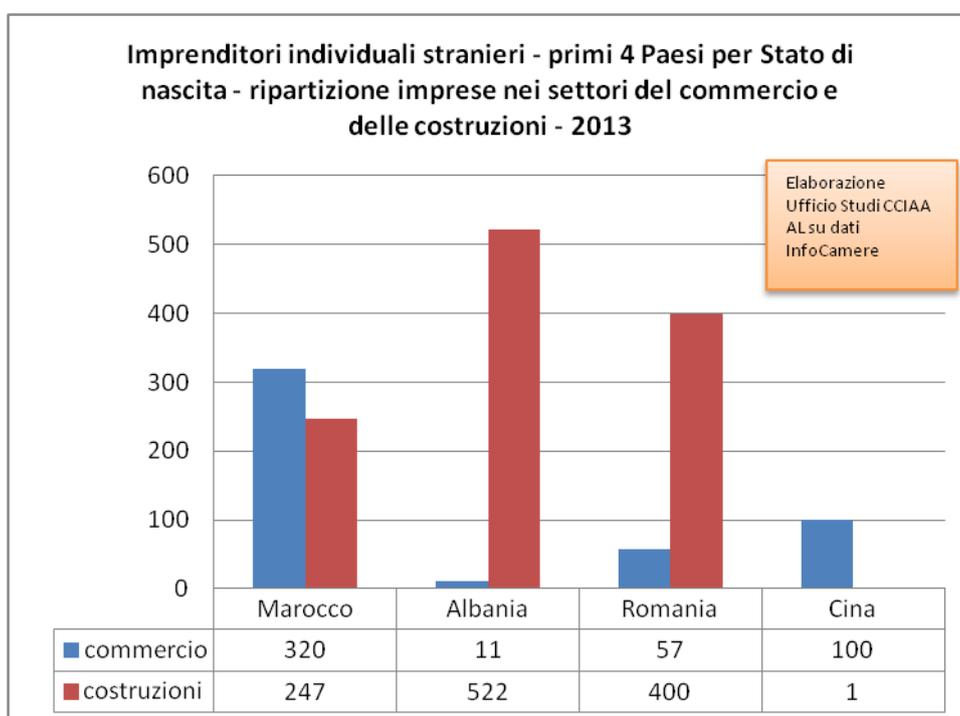


Sempre con riferimento all'imprenditoria individuale, incrociando i due settori principali di concentrazione delle attività delle imprese straniere, e cioè commercio e costruzioni, con i primi 4

Paesi per Stato di nascita del titolare, otteniamo il dettaglio della distribuzione delle imprese nei due settori, dal quale emerge:

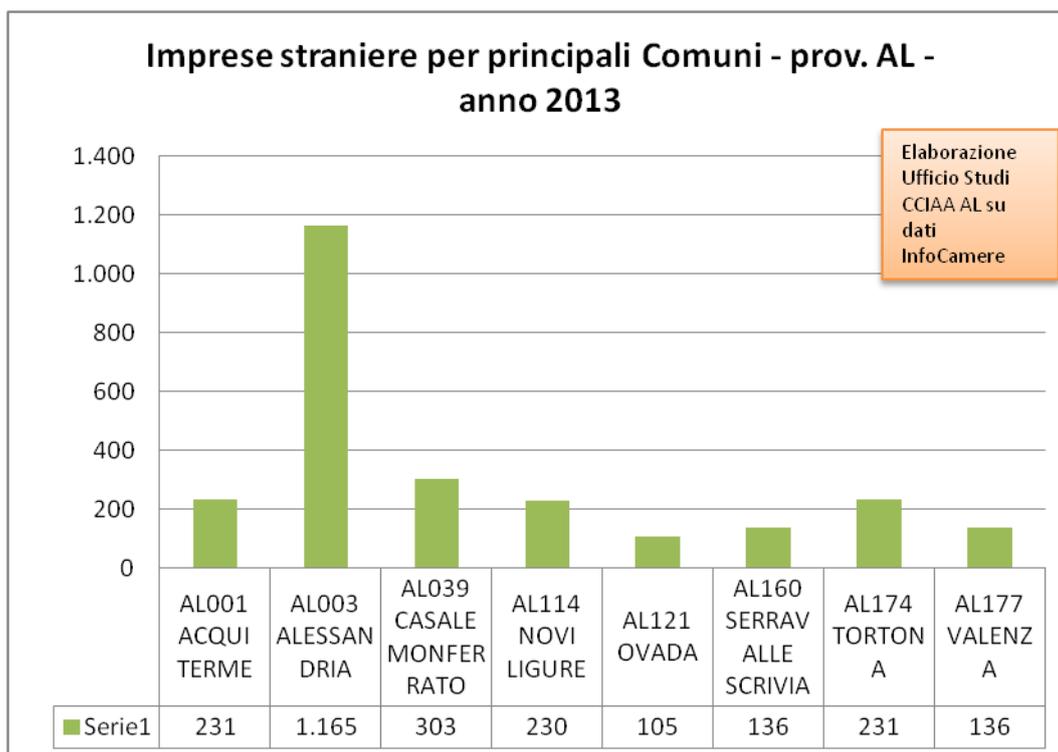
- Che le imprese marocchine sono distribuite equamente fra commercio e costruzioni, con una prevalenza del commercio
- Che le imprese albanesi sono quasi tutte nel settore costruzioni, così come le imprese rumene
- Che le imprese cinesi sono concentrate nel commercio (1 sola è nel settore costruzioni) e (questo non è presente nel grafico) nelle attività di alloggio e ristorazione (38 imprese)

In sintesi, gli imprenditori albanesi e rumeni costruiscono, gli imprenditori cinesi commerciano, gli imprenditori marocchini commerciano e costruiscono. Nelle costruzioni il primato spetta alle imprese albanesi; nel commercio alle imprese marocchine.



L'analisi in dettaglio: distribuzione nei Comuni provinciali

Per concludere, la distribuzione delle 3.584 imprese straniere nei principali Comuni della provincia di Alessandria (i Comuni indicati sono la sede del 71% delle imprese straniere provinciali).



Focus: le imprese straniere femminili⁴⁴

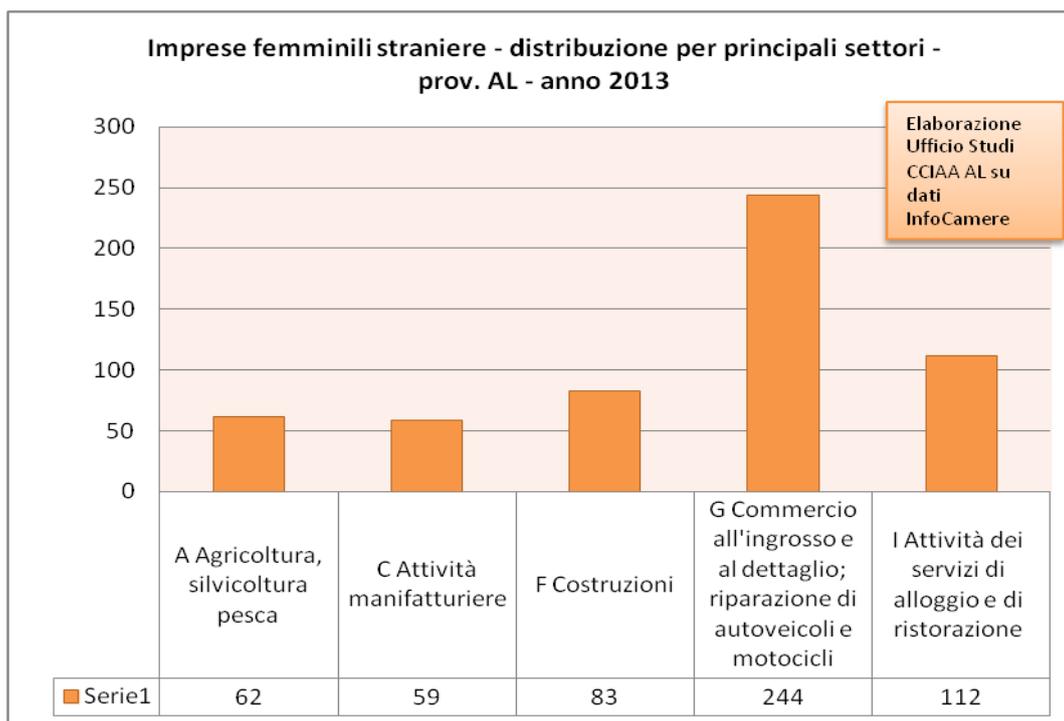
Le imprese straniere femminili in provincia di Alessandria sono **836, pari al 23,33% del totale imprese straniere**. La percentuale piemontese è 22,05%, quella nazionale 23,68%.

Notare che i dati sono in linea con il peso percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese, in provincia (26,5%), in Piemonte (24,2%) e in Italia (23,6%).

In sostanza, l'incidenza dell'imprenditoria femminile sul totale, sia che si tratti di impresa straniera femminile sul totale imprese straniere, che di impresa femminile sul totale imprese, è sostanzialmente la stessa, e ciò con riguardo a ogni area amministrativo-territoriale considerata: **una impresa su quattro è impresa femminile**.

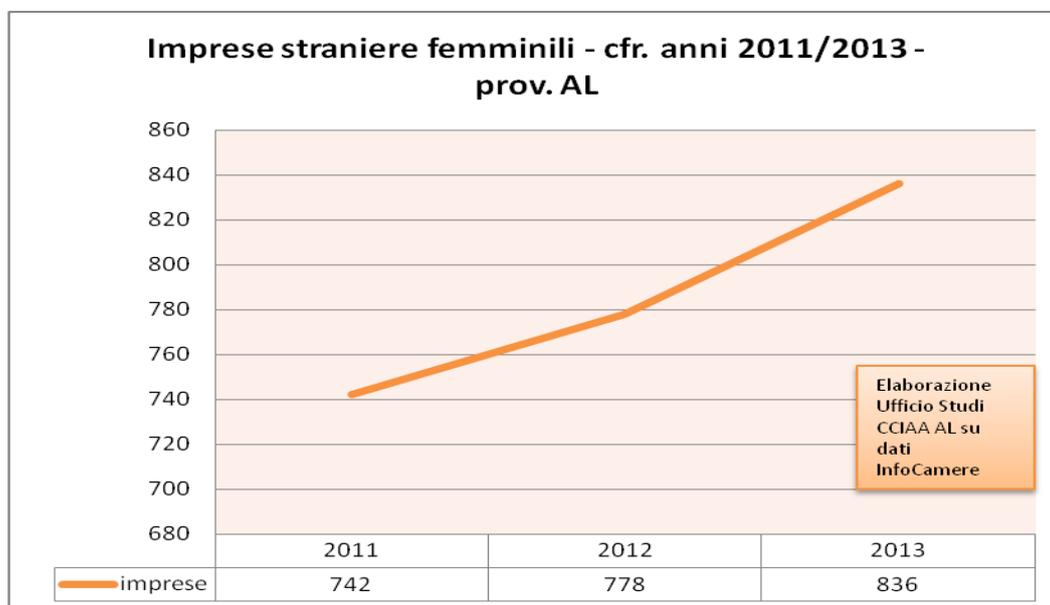
Commercio, turismo e costruzioni sono i settori principali di attività delle imprese femminili straniere in provincia. Seguono agricoltura e attività manifatturiere.

⁴⁴ Si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

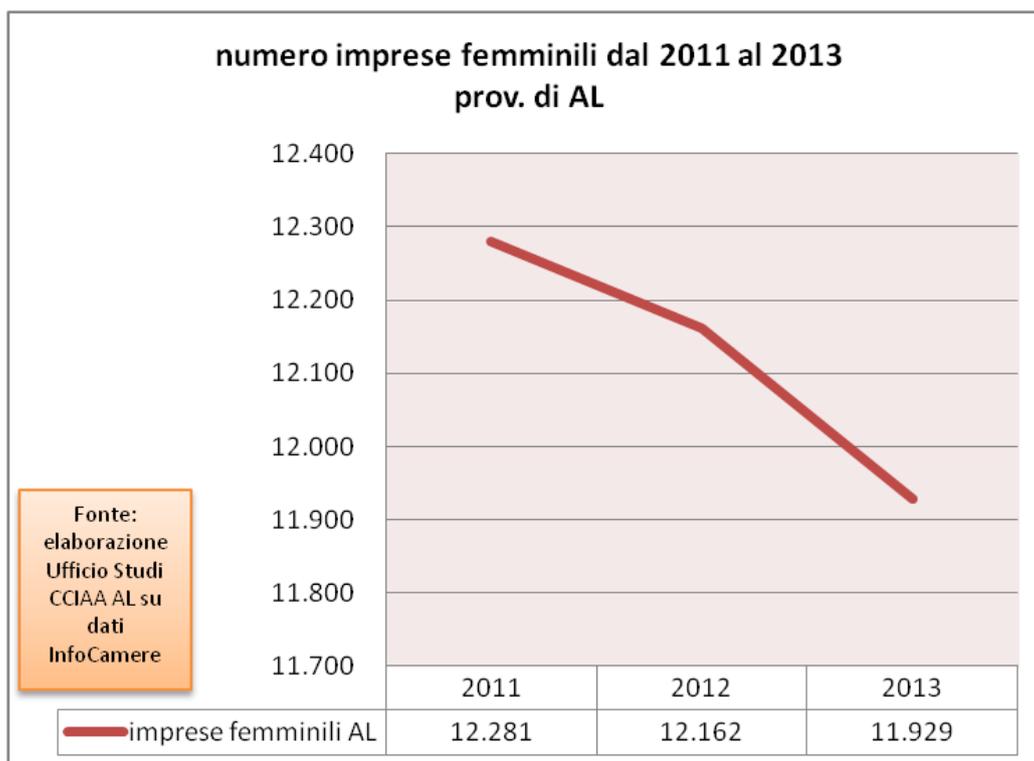


Il 78% delle imprese straniere femminili è impresa individuale, una percentuale simile a quella delle imprese individuali straniere sul totale delle imprese straniere (84%).

Interessante è vedere il trend numerico delle imprese straniere femminili nel corso degli anni: il grafico sotto illustra il numero di imprese per anno, dal 2011 al 2013, in provincia di Alessandria.



Notare (v. grafico sotto), come a fronte della crescita del numero di imprese straniere femminili, si assiste a un calo del numero di imprese femminili totali, sempre in provincia.



In sostanza, un fenomeno analogo a quello che abbiamo visto per le imprese straniere in confronto alle imprese totali: come là le imprese straniere aumentano mentre le imprese totali diminuiscono, qui le imprese femminili straniere aumentano mentre le imprese femminili totali diminuiscono.

Lo stesso fenomeno avviene a livello piemontese e nazionale⁴⁵.

E' un dato importante, perché fa rileggere il fatto che "un'impresa su quattro è donna" sotto un'altra luce: l'incidenza percentuale rimane sempre la stessa, sostanzialmente, ma nel caso dell'imprenditoria straniera abbiamo una crescita complessiva e di genere, mentre nel caso dell'imprenditoria totale una diminuzione complessiva e di genere.

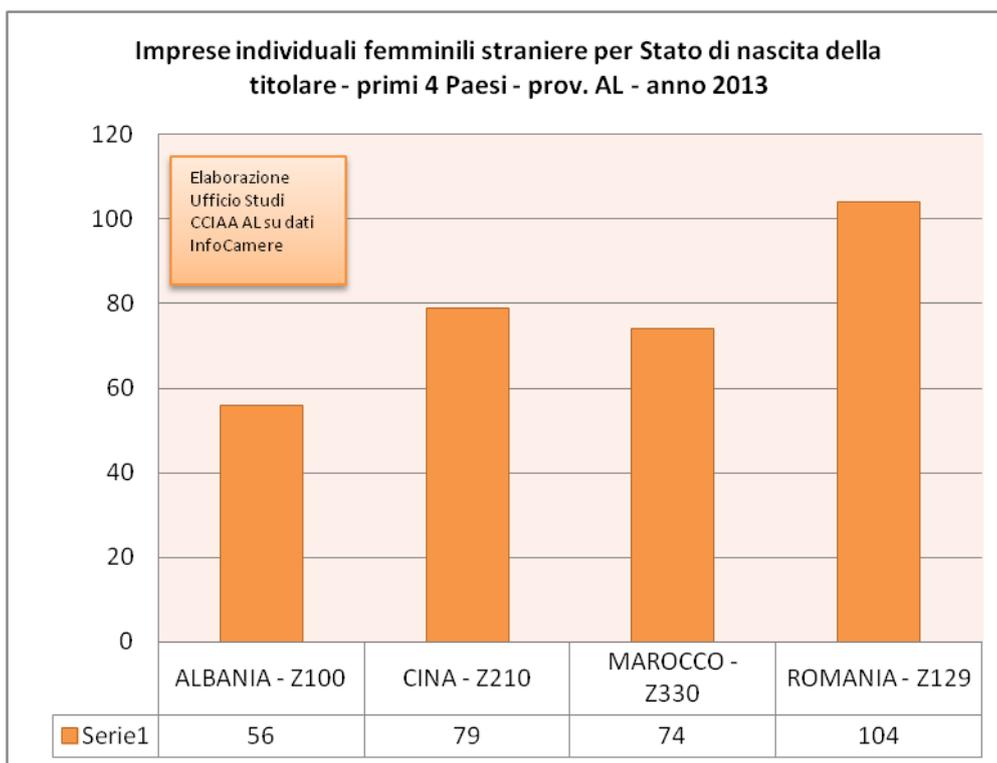
Quanto alla provenienza delle imprenditrici straniere, con riferimento alle sole imprese individuali⁴⁶ (che costituiscono peraltro il 78% delle imprese straniere femminili in provincia), il grafico sotto offre il quadro delle titolari di impresa individuale **nate in paesi UE ed extra-UE**.

I principali Paesi di provenienza sono gli stessi dell'imprenditoria individuale in generale, con un diverso posizionamento: Romania in testa, a seguire Cina, Marocco, Albania⁴⁷. **Questi quattro Paesi assorbono il 48% delle imprese individuali femminili straniere** (per un quadro completo v. "Appendice", tabella 2).

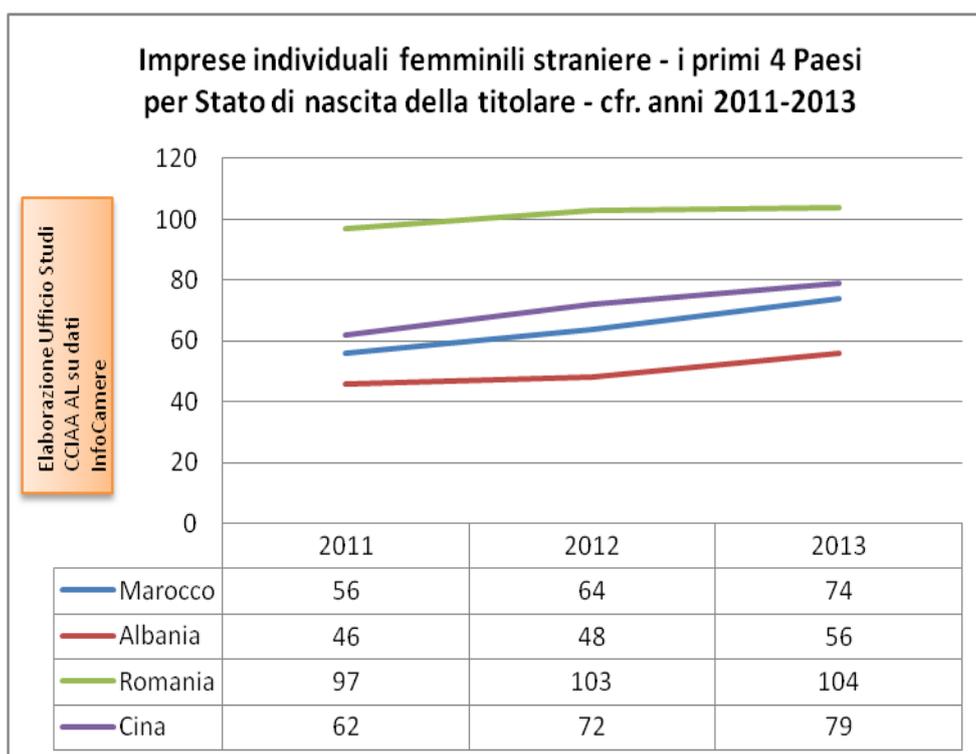
⁴⁵ In Italia, le imprese femminili nel 2012 sono risultate superiori al 2011, ma nel 2013 sono poi scese a un livello inferiore al 2011: 1.433.863, 1.434.743, 1.429.897.

⁴⁶ Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella della titolare.

⁴⁷ Su scala nazionale i primi 4 Paesi sono: Cina (20.368 imprese) e, con notevole distacco, Romania (8.988), Marocco (6.808), Svizzera (5.119).



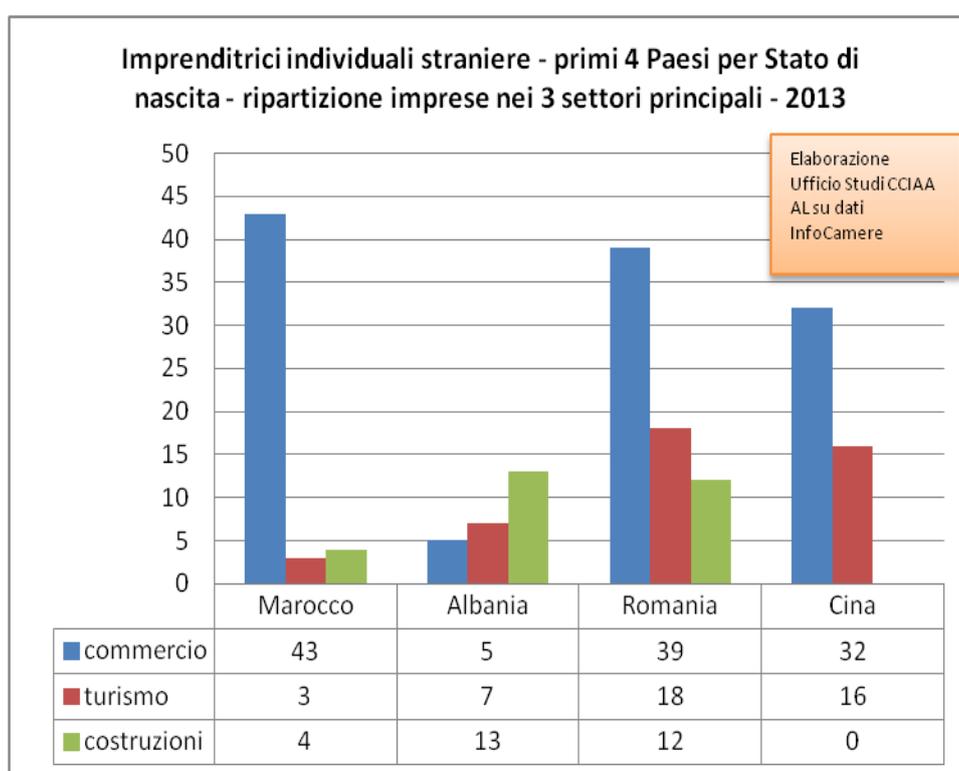
Nel triennio 2011-2013, il numero di imprese individuali le cui titolari sono nate nei 4 Paesi indicati è cresciuto complessivamente del 19,92%. In particolare, è aumentato il numero di imprese individuali femminili marocchine (+32,14%) e cinesi (+27,42%).



Sempre con riferimento all'imprenditoria individuale, incrociando le imprese dei primi 4 Paesi per Stato di nascita della titolare con i principali settori in cui sono distribuite - commercio, turismo e costruzioni - otteniamo il dettaglio della distribuzione settoriale, dal quale emerge un quadro molto variegato:

- Le imprenditrici marocchine sono quasi tutte nel commercio
- le imprese albanesi sono distribuite più equamente nei tre settori, con una prevalenza delle costruzioni, seguite dal turismo e dal commercio
- le imprenditrici rumene e cinesi sono accomunate dal concentrarsi principalmente nel commercio e poi nel turismo, con la differenza che le imprenditrici rumene sono anche nel settore costruzioni, mentre non ci sono imprese femminili cinesi nel settore costruzioni

In generale, il commercio prevale sugli altri settori.



Appendice: tabelle

TABELLA 1 – Imprese individuali provincia di AL, Stato di nascita del titolare - 2013	Registrate
AFGHANISTAN - Z200	1
ALBANIA - Z100	621
ALGERIA - Z301	4
ARGENTINA - Z600	64
AUSTRALIA - Z700	9
AUSTRIA - Z102	2
BANGLADESH - Z249	1
BELGIO - Z103	10
BIELORUSSIA - Z139	3
BOSNIA ED ERZEGOVINA - Z153	2
BRASILE - Z602	27
BULGARIA - Z104	14
CANADA - Z401	1
CECA REP. - Z156	1
CECOSLOVACCHIA - Z105	7
CILE - Z603	9
CINA - Z210	189
COLOMBIA - Z604	3
CONGO REP. DEM. - Z312	2
COSTA D'AVORIO - Z313	7
COSTA RICA - Z503	0
CROAZIA - Z149	3
CUBA - Z504	3
DANIMARCA - Z107	2
DOMINICANA REP. - Z505	12
ECUADOR - Z605	53
EGITTO - Z336	22
EL SALVADOR - Z506	1
ERITREA - Z368	3
ETIOPIA - Z315	8
FILIPPINE - Z216	4
FINLANDIA - Z109	1
FRANCIA - Z110	45
GEORGIA - Z254	1
GERMANIA - Z112	58
GIAMAICA - Z507	1
GIORDANIA - Z220	1
GRAN BRETAGNA - Z114	14
GRECIA - Z115	2
INDIA - Z222	15
IRAN - Z224	5

IRAQ - Z225	0
IRLANDA - Z116	2
ISLANDA - Z117	1
ISRAELE - Z226	4
KENYA - Z322	1
KIRGHIZISTAN - Z142	1
KOSSOVO - Z160	2
LIBANO - Z229	5
LIBIA - Z326	10
LITUANIA - Z146	9
LUSSEMBURGO - Z120	1
MACEDONIA - Z148	43
MALAYSIA - Z247	1
MAROCCO - Z330	698
MOLDAVIA - Z140	22
NICARAGUA - Z515	1
NIGERIA - Z335	22
PAESI BASSI - Z126	7
PAKISTAN - Z236	23
PARAGUAY - Z610	1
PERU' - Z611	5
POLONIA - Z127	39
PORTOGALLO - Z128	2
ROMANIA - Z129	561
RUANDA - Z338	1
RUSSIA (FEDERAZIONE) - Z154	29
SENEGAL - Z343	26
SERBIA - Z158	3
SERBIA E MONTENEGRO - Z118	35
SIRIA - Z240	1
SLOVACCHIA - Z155	2
SLOVENIA - Z150	2
SOMALIA - Z345	3
SPAGNA - Z131	8
SRI LANKA - Z209	5
STATI UNITI D'AMERICA - Z404	4
SUDAFRICANA REP. - Z347	1
SVEZIA - Z132	5
SVIZZERA - Z133	50
TAIWAN - Z217	2
TUNISIA - Z352	70
TURCHIA - Z243	13
UCRAINA - Z138	24
UGANDA - Z353	1

UNGHERIA - Z134	4
UNIONE REP. SOCIALISTE SOVIETICHE - Z135	3
URUGUAY - Z613	16
UZBEKISTAN - Z143	1
UZBEKISTAN - Z259	1
VENEZUELA - Z614	11
VIETNAM - Z251	2
ZIMBABWE - Z337	1
Totale imprese individuali straniere	3.016
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere</i>	

TABELLA 2 – Imprese individuali straniere femminili provincia di AL, Stato di nascita della titolare - 2013	Registrate
ALBANIA - Z100	56
ARGENTINA - Z600	23
AUSTRIA - Z102	2
BELGIO - Z103	3
BIELORUSSIA - Z139	2
BRASILE - Z602	14
BULGARIA - Z104	6
CANADA - Z401	1
CECA REP. - Z156	1
CECOSLOVACCHIA - Z105	5
CILE - Z603	3
CINA - Z210	79
COLOMBIA - Z604	1
CONGO REP. DEM. - Z312	1
COSTA D'AVORIO - Z313	1
COSTA RICA - Z503	0
CROAZIA - Z149	1
CUBA - Z504	3
DANIMARCA - Z107	2
DOMINICANA REP. - Z505	9
ECUADOR - Z605	18
EGITTO - Z336	3
EL SALVADOR - Z506	0
ERITREA - Z368	1
ETIOPIA - Z315	3
FILIPPINE - Z216	3
FINLANDIA - Z109	1
FRANCIA - Z110	16
GEORGIA - Z254	1
GERMANIA - Z112	18
GIAMAICA - Z507	1

GIORDANIA - Z220	1
GRAN BRETAGNA - Z114	7
GRECIA - Z115	2
INDIA - Z222	3
IRAN - Z224	0
IRAQ - Z225	0
KENYA - Z322	1
KOSSOVO - Z160	1
LITUANIA - Z146	7
MACEDONIA - Z148	3
MALAYSIA - Z247	1
MAROCCO - Z330	74
MOLDAVIA - Z140	4
NICARAGUA - Z515	1
NIGERIA - Z335	15
PAESI BASSI - Z126	1
PAKISTAN - Z236	1
PERU' - Z611	2
POLONIA - Z127	24
PORTOGALLO - Z128	1
ROMANIA - Z129	104
RUSSIA (FEDERAZIONE) - Z154	25
SENEGAL - Z343	5
SERBIA - Z158	2
SERBIA E MONTENEGRO - Z118	8
SLOVACCHIA - Z155	2
SLOVENIA - Z150	1
SPAGNA - Z131	4
SRI LANKA - Z209	3
STATI UNITI D'AMERICA - Z404	2
SVEZIA - Z132	2
SVIZZERA - Z133	21
TAIWAN - Z217	1
TUNISIA - Z352	6
TURCHIA - Z243	4
UCRAINA - Z138	15
UNGHERIA - Z134	3
UNIONE REP. SOCIALISTE SOVIETICHE - Z135	3
URUGUAY - Z613	7
UZBEKISTAN - Z259	1
VENEZUELA - Z614	4
VIETNAM - Z251	1
Totale imprese individuali straniere femminili	651
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati Infocamere</i>	

Le imprese giovanili⁴⁸

Al 31 dicembre 2013 le imprese giovanili in provincia di Alessandria sono 4.051, pari al 9% del totale imprese della provincia (45.096).

Rispetto al 2012, si registra una variazione di stock di -5,02%, sostanzialmente analoga alla media regionale (-4,92%).

Variazioni di stock imprese giovanili per provincia

	31-dic-12	31-dic-13	Var. % di stock
Alessandria	4.265	4.051	-5,02%
Asti	2.483	2.345	-5,56%
Biella	1.824	1.697	-6,96%
Cuneo	7.485	7.164	-4,29%
Novara	3.783	3.647	-3,60%
Torino	26.166	24.860	-4,99%
Verbano C.O.	1.413	1.351	-4,39%
Vercelli	2.044	1.914	-6,36%
Piemonte	49.463	47.029	-4,92%

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Le imprese femminili giovanili sono 1.184, pari al 29% del totale imprese giovanili, e sono principalmente nel commercio, nelle "altre attività di servizi per la persona" (es.: centri benessere, lavanderie, parrucchiere) e nelle attività dei servizi di ristorazione.

Le imprese straniere giovanili sono 1.034, pari al 25% del totale imprese giovanili, e sono soprattutto nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nelle attività dei servizi di ristorazione.

⁴⁸ Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

**Saldo positivo della bilancia commerciale estero: +2,3 miliardi di euro.
Ma export in calo del 4%**

Le esportazioni alessandrine nel 2013:

Export: 5,2 miliardi di euro (-4% rispetto al 2012, pari a meno 200 milioni di €)

Saldo bilancia commerciale⁴⁹: +2,3 miliardi di euro

Export verso UE-28: -5,4% rispetto al 2012

Export verso extra UE-28: -2,1% rispetto al 2012

In sintesi.

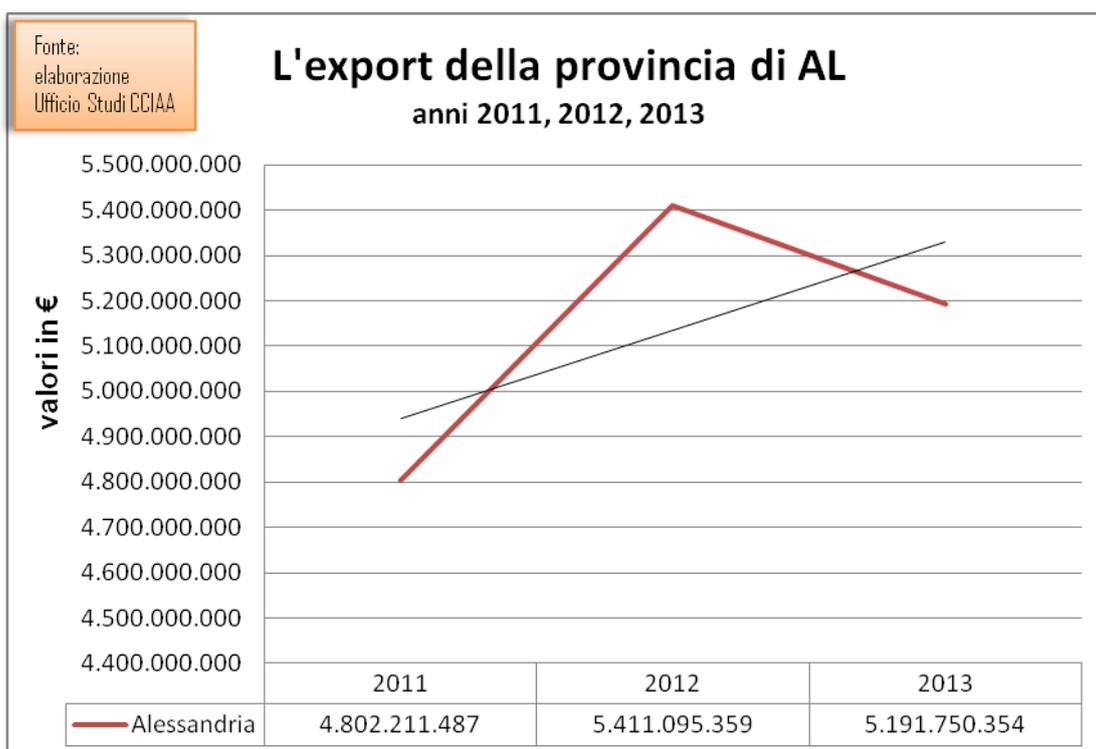
Nel 2013 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto i 5,2 miliardi di euro, **manifestando un decremento del 4%** rispetto al dato 2012, in controtendenza rispetto alla media regionale (+3,8%) ma in linea con il trend nazionale (-0,1%).

Pur registrando un calo di export rispetto al 2012, la provincia di Alessandria presenta un saldo positivo della bilancia commerciale estero per 2,3 miliardi di euro, e rispetto al 2011 l'export segna una crescita dell'8%.

La nostra provincia esporta principalmente "gioielleria e pietre preziose", "metalli di base preziosi e altri metalli", "macchinari" (questi tre comparti compongono quasi il 50% dell'export – v. tabella 2)).

Svizzera, Germania e Francia restano i principali mercati (insieme accolgono il 50% dell'export provinciale), ma in calo. Ottime performance su Brasile e Cina, ma questi due paesi insieme compongono solo il 3% dell'export provinciale (v. tabella 3).

⁴⁹ Saldo della bilancia commerciale=export meno import.



Siamo passati da un +9% nel primo trimestre dell'anno a un calo nel secondo e terzo trimestre, con un bilancio finale che ci pone nel solco della lieve negatività nazionale. Rispetto al 2011 cresciamo comunque dell'8%.

Analisi per comparti.

L'export alessandrino è composto per il 99% dai prodotti delle attività manifatturiere (un ammontare di € 5.126.826.605 su € 5.191.750.354 di esportazione totale).

Il calo registrato è da ascrivere per il 92% alla diminuzione delle esportazioni del comparto manifatturiero, che registra **-3,8%** sul 2012, pari a meno 200 milioni di euro. **In particolare, è di rilievo la consistente diminuzione di export del gruppo "metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi"⁵⁰ (-34%), che è la seconda componente export per importanza** (v. tabella 2).

Circa gli altri comparti, che incidono per l'1% sul totale export, l'analisi evidenzia dati positivi per l'export dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+11,8%) e dei prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione (+28,6%). Salto enorme per i prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche, ma di entità veramente modesta come peso sul totale export, e ascesa alle stelle per i prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, in merito al quale occorrerà prestare attenzione agli sviluppi futuri.

⁵⁰ Alluminio, piombo, zinco, stagno, rame.

Dati negativi, invece, per l'export dei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (-30,2%) e dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-16,5%).

TABELLA 1 - Esportazioni alessandrine per prodotti (dati in euro)

	export 2012	export 2013	variazione	variazione %
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	9.578.467	7.999.308	-1.579.159	-16,5
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.556.824	1.740.331	183.507	11,8
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5.328.185.632	5.126.826.605	-201.359.027	-3,8
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	67.588.266	47.202.695	-20.385.571	-30,2
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.323.206	2.986.892	663.686	28,6
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3.996	23.777	19.781	495
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	94.500	3.245.123	3.150.623	3334
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	1.764.468	1.725.623	-38.845	-2,2
Totale	5.411.095.359	5.191.750.354	-219.345.005	-4

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

Il comparto manifatturiero: i principali prodotti esportati

La provincia di Alessandria esporta principalmente “gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate”, per un valore di oltre 1 miliardo di euro: l'export di questa produzione è in crescita del 12,6% rispetto al 2012.

Ciò che però ha inciso sulla diminuzione totale dell'export rispetto allo scorso anno è la flessione nell'esportazione del secondo gruppo di prodotti per importanza: i “metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi”, che registrano -34%.

Da rilevare la crescita dell'export di prodotti alimentari e bevande (+12,9%) e il calo dell'export dei prodotti della siderurgia (-15,3%).

TABELLA 2 - EXPORT 2013 PER **PRINCIPALI** PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

	2013	% sul totale export	aumento o diminuzione % rispetto al 2012
gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.006.862.948	19	12,6%
metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (alluminio, piombo, zinco, stagno, rame)	775.258.199	15	-34%
macchinari e apparecchiature n.c.a. (motori e turbine, pompe e compressori, cuscinetti e ingranaggi, forni, fornaci, sistemi di riscaldamento, macchine di movimentazione e sollevamento, macchine per ufficio, attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione, bilance)	612.376.150	12	-2,7%
prodotti alimentari e bevande	445.330.295	9	12,9%
prodotti chimici di base	417.241.653	8	-1,0%
prodotti della siderurgia (fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie)	396.733.260	8	-15,3%
articoli in gomma e materie plastiche (pneumatici e camere d'aria, lastre, fogli, tubi, profilati, imballaggi)	379.390.769	7	6,5%
totale export <u>principali</u> prodotti dell'industria manifatturiera	4.033.193.274	78	
totale export	5.191.750.354		

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati ISTAT

Il comparto manifatturiero: analisi per paesi e prodotti esportati.

Le esportazioni del comparto manifatturiero (che ricordiamo rappresenta il 99% dell'export totale) sono suddivise equamente fra paesi UE ed extra UE.

Paesi UE-28 (50,1% del totale export manifatturiero)

Germania e Francia sono le principali destinazioni dei nostri prodotti. **Un quarto delle esportazioni provinciali finisce in Germania e Francia.** Nonostante questo, i due paesi registrano un calo rispettivamente del -5,5% e del -4%.

In **Germania** esportiamo principalmente prodotti della siderurgia (in calo), prodotti chimici di base (in aumento), bevande (stabile), articoli in materie plastiche (in calo), metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (in calo).

In **Francia** esportiamo soprattutto “gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate” (in aumento), articoli in materie plastiche (in calo), prodotti della siderurgia (una quota di rilievo nel 2011 ma in costante decremento), metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (in calo).

In generale, l'export alessandrino verso i paesi UE registra un calo diffuso, con una punta di -38,3% verso l'Austria. Il calo verso l'Austria è dovuto al crollo dell'export di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, passato da un valore di oltre 30 milioni di euro a 3 milioni di euro, e al dimezzamento dell'export dei prodotti della siderurgia.

Buona performance verso i Paesi Bassi, con +14,9%, dovuto al consistente aumento di export di “altri prodotti chimici”, e all'aumento dell'export di articoli in gomma, articoli in materie plastiche, prodotti della siderurgia, “articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta”, “tubi, condotti, profilati, cavi”.

In generale, l'export verso i paesi UE è in calo: -5,4%.

Paesi extra-UE-28 (49,9% del totale export manifatturiero)

La **Svizzera è lo sbocco principale delle esportazioni extra-UE; accoglie un quarto del totale delle esportazioni provinciali**, ma registra -13,7%.

Parte preponderante dell'export verso la Svizzera è composta da “gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate” (in aumento) e “**metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi**” (in calo). Mentre il primo gruppo registra un aumento dell'export rispetto allo scorso anno, pari a +15%, è al **secondo gruppo che è attribuibile il calo generale dell'export verso la Svizzera, con un -36%**.

Calo per Giappone (-9,7%), Turchia (-8,8%), Hong Kong (-7,2%):

- **Giappone:** l'export è per buona parte composto da prodotti chimici di base, ed è qui che è avvenuto il calo;
- **Turchia:** calo generalizzato;
- **Hong Kong:** giù l'export di “metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi” (-77%).

Ottima performance su Brasile, con +124,8%, e Cina (+15,1%):

- **Brasile:** impennata (da 1 milione e ottocentomila euro a 35 milioni di euro) dell'export di "altre macchine di impiego generale", vale a dire forni, fornaci, sistemi di riscaldamento, macchine di movimentazione e sollevamento, macchine per ufficio, attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione, bilance;
- **Cina:** crescita dell'export di "gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate" (da 1 milione e duecentomila euro a 4 milioni e mezzo di euro), raddoppio dei prodotti chimici di base (da 10 a 16 milioni di euro), impennata di "strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi" (da 100mila euro a 9 milioni di euro).

In generale, l'export verso i paesi extra UE è in calo: -2,1%.

**TABELLA 3 - Esportazioni alessandrine
dei prodotti delle attività manifatturiere per principali Paesi
(dati in euro)**

Paese	2012	2013	quote % (dati 2013 su "Mondo")	variazione %
Germania	720.955.871	681.619.527	13,3	-5,5
Francia	617.103.539	592.695.391	11,6	-4,0
Spagna	324.979.091	319.156.311	6,2	-1,8
Regno Unito	183.173.320	182.779.998	3,6	-0,2
Polonia	134.820.392	137.746.496	2,7	2,2
Belgio	88.115.815	78.597.940	1,5	-10,8
Romania	82.147.414	77.601.329	1,5	-5,5
Repubblica Ceca	59.764.457	60.936.608	1,2	2,0
Paesi Bassi	57.841.450	66.436.335	1,3	14,9
Austria	99.737.971	61.516.048	1,2	-38,3
Totale UE-28*	2.712.885.325	2.566.153.706	50,1	-5,4
Svizzera	1.437.326.780	1.240.441.385	24,2	-13,7
Stati Uniti	233.534.088	249.416.368	4,9	6,8
Russia	93.351.205	96.994.507	1,9	3,9
Brasile	27.881.882	62.687.545	1,2	124,8
Giappone	86.393.064	78.048.213	1,5	-9,7
Cina	96.941.767	111.603.793	2,2	15,1
Turchia	64.047.811	58.442.250	1,1	-8,8
Hong Kong	74.137.302	68.831.681	1,3	-7,2
Totale extra UE-28	2.615.300.307	2.560.672.899	49,9	-2,1
Mondo (export manifatturiero)	5.328.185.632	5.126.826.605	100	-3,8

*Il 1 luglio 2013 la Croazia è divenuta il 28esimo membro dell'UE
Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

Il grado di internazionalizzazione: Alessandria prima provincia in Piemonte per il grado di apertura verso l'estero; seconda per la propensione all'export

Il **grado di internazionalizzazione** di una regione economica viene misurato con il ricorso a **due indicatori** da tempo messi a punto dalla teoria economica: il grado di apertura della regione verso l'estero e la propensione all'export della regione medesima.

Il **grado di apertura verso l'estero** è dato dal rapporto tra il valore dell'interscambio con l'estero (importazioni + esportazioni) e il valore aggiunto (differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo) per 100; questo dato, nel 2013, per la provincia di Alessandria, è stato pari a 82,4, dato che colloca **Alessandria prima provincia in Piemonte** (la media regionale è 61,3; la media italiana 55).

La **propensione all'export**, definita dal rapporto tra esportazioni e valore aggiunto per 100, è stata pari a 51,1, dato che colloca **Alessandria seconda provincia in Piemonte** (dopo Novara, 52,2), con una media piemontese di 37,3 e nazionale di 27,9.

Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero Anni 2012-2013

Province e regioni	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2012	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2012	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2013	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2013
Torino	30,4	52,9	33,1	55,6
Vercelli	44,4	74,7	44,7	74,9
Novara	50,7	78,2	52,2	79,7
Cuneo	41,7	66,4	41,2	65,3
Asti	28,0	48,2	30,9	50,9
Alessandria	52,9	84,0	51,1	82,4
Biella	32,5	57,6	33,3	58,1
Verbano-Cusio-Ossola	19,3	32,5	19,2	32,4
PIEMONTE	35,8	59,8	37,3	61,3
ITALIA	27,8	54,9	27,9	55,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat